

IL PALLONE, L'ANIMA DEL CALCIO

di Alessandro Di Tucci



Cartolina raffigurante l'inizio di un match

PIANO DELLA COLLEZIONE

Primo Capitolo

- 1.1. Introduzione e piano - 1
- 1.2. L'amore incondizionato per la palla - 2/6
- 1.3. Nascita del pallone e delle prime regole del calcio - 7/14

Secondo Capitolo

- 2.1. I primi palloni - 15/22
- 2.2. Il calcio mondiale ed i suoi palloni - 23/52
- 2.3. I palloni Europei - 53/57

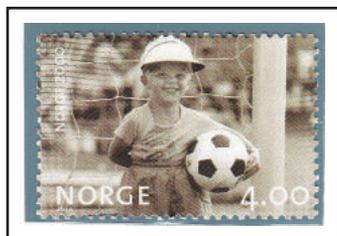
Terzo Capitolo

- 3.1. Il pallone al femminile - 58/62
- 3.2. Un pallone da propaganda - 63/69
- 3.3. Il lato oscuro del pallone - 70/72

1.2. L'amore incondizionato per la palla

Guardare un pallone per la prima volta può lasciare basiti, a bocca aperta. Ma una volta presa la giusta confidenza con la sfera cambia la prospettiva attraverso cui si guarda il mondo e la vita...tutto il resto è gioia pura, vero e proprio amore!

Amore incondizionato per un oggetto che negli anni è cambiato molto rimanendo sempre la vera e propria anima del calcio. Che si giochi per strada o su campi improvvisati poco importa, l'importante rimane sorridere con il pallone tra le mani.



Non avere pretese, non rispettare alcuna regola, indossare ciò che capita. E' sempre stato questo lo spirito giusto del calcio, quello vero...l'unica cosa davvero importante è rincorrere un pallone e divertirsi. Da piccoli si improvvisava e qualsiasi strada cittadina si trasformava in un vero e proprio "ring" calcistico.



"Ogni volta che un bambino prende a calci qualcosa per strada, li comincia la storia del calcio". Così affermava Jorge Luis Borges, anche se giocare per strada può comportare rischi o spiacevoli disavventure.



Intero Postale rumeno nel quale si legge: "non lasciate che i bambini giochino sulla strada".

Anche le porte erano improvvisate, l'importante era avere sempre con sé il miglior amico, ovvero il pallone.



Senza mai perderlo di vista...mentre si attraversava la strada o semplicemente tra i mille oggetti presenti in valigia.



Pisa Centro - "Un pallone x amico"



Ma il pallone non ha sempre unito...a volte qualcosa andava storto e bastava poco per trovarsi coinvolti in vere e proprie zuffe: un pallone che atterra i violenti o che unisce anche da infortunati.



Una zuffa "filatelica"



Giocare nonostante l'infortunio

Sarà proprio per questo motivo che in Bolivia hanno voluto omaggiare la gioventù calcistica. Una gioventù che aveva bisogno di regole ben precise, a partire da quelle basilari sul tocco di palla.

Bustina da chewing gum afferente "suggerimenti sul calcio"



"Homenaje a la Juventud Boliviana"

Regole che con una sfera tra i piedi a volte venivano infrante tanto da far intervenire la forza pubblica.



I divieti in molti casi non bastavano e a parare il pallone ci pensavano gli uomini della polizia anziché qualche nostro fedele amico...

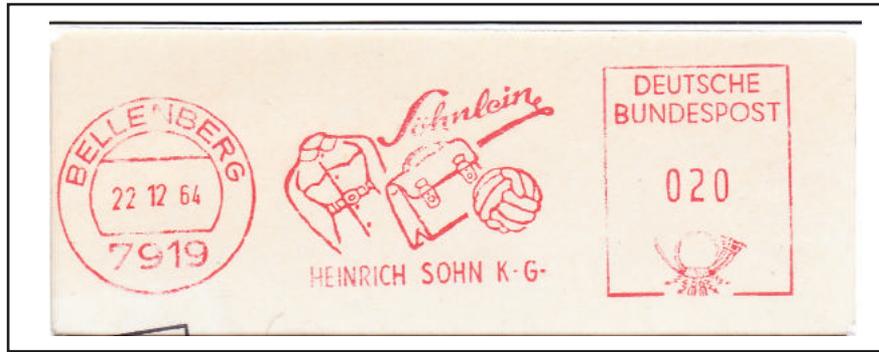


Crescere con un pallone tra i piedi pertanto è sempre stato il desiderio di tutti. Anche i nonni hanno contribuito in maniera determinante. Il pallone è sempre stato al centro dei nostri pensieri, tanto da rappresentare le nostre giocate attraverso il disegno.



1.2. L'amore incondizionato per la palla

Disegni che venivano realizzati, in alcuni casi, anche tra i banchi di scuola quando il nostro amore incondizionato per la sfera ci consentiva di sognare ad occhi aperti grandi sfide calcistiche.



Quaderno scolastico con in copertina un'azione da gioco relativa ad un incontro Juve-Milan

1.2. L'amore incondizionato per la palla

Quando non si poteva giocare per strada o su campi improvvisati, si andava tutti a giocare a biliardino, cercando di emulare i propri campioni preferiti.

Il Portogallo ricorda gli Europei del 2012 con l'emissione di un francobollo raccolto in un foglietto



Ma a prescindere dall'immaginazione il sogno di tutti era e rimane quello di indossare, quanto prima, le famose "scarpe chiodate" in modo da considerarsi un vero e proprio giocatore del pallone.



I vecchi tacchetti erano a strati di cuoio e si univano alla scarpa con chiodi e colla.



1.3. Nascita del pallone, del calcio e delle prime regole

La palla e i giochi con la palla sono documentati dai tempi più antichi. La palla era nota già agli Egiziani sin dal 2500 A.C. difatti, in alcune tombe egizie, sono state ritrovate palle in tessuto.



A partire dalla civiltà greca diventano frequenti i documenti sia letterari che artistici che testimoniano la diffusione dei giochi basati su questo strumento. Omero la conosceva bene e ci sono alcuni passaggi nell'Odissea che ne parlano, in particolare in occasione dello sbarco di Ulisse nell'isola dei Feaci (isola di Scheria - oggi Corfù) - Libro sesto.

Un tipico gioco con la palla al tempo dei Greci era l'harpastum, che era anche il nome del tipo di palla utilizzata: piccola, dura e ripiena di lana o stoppa.

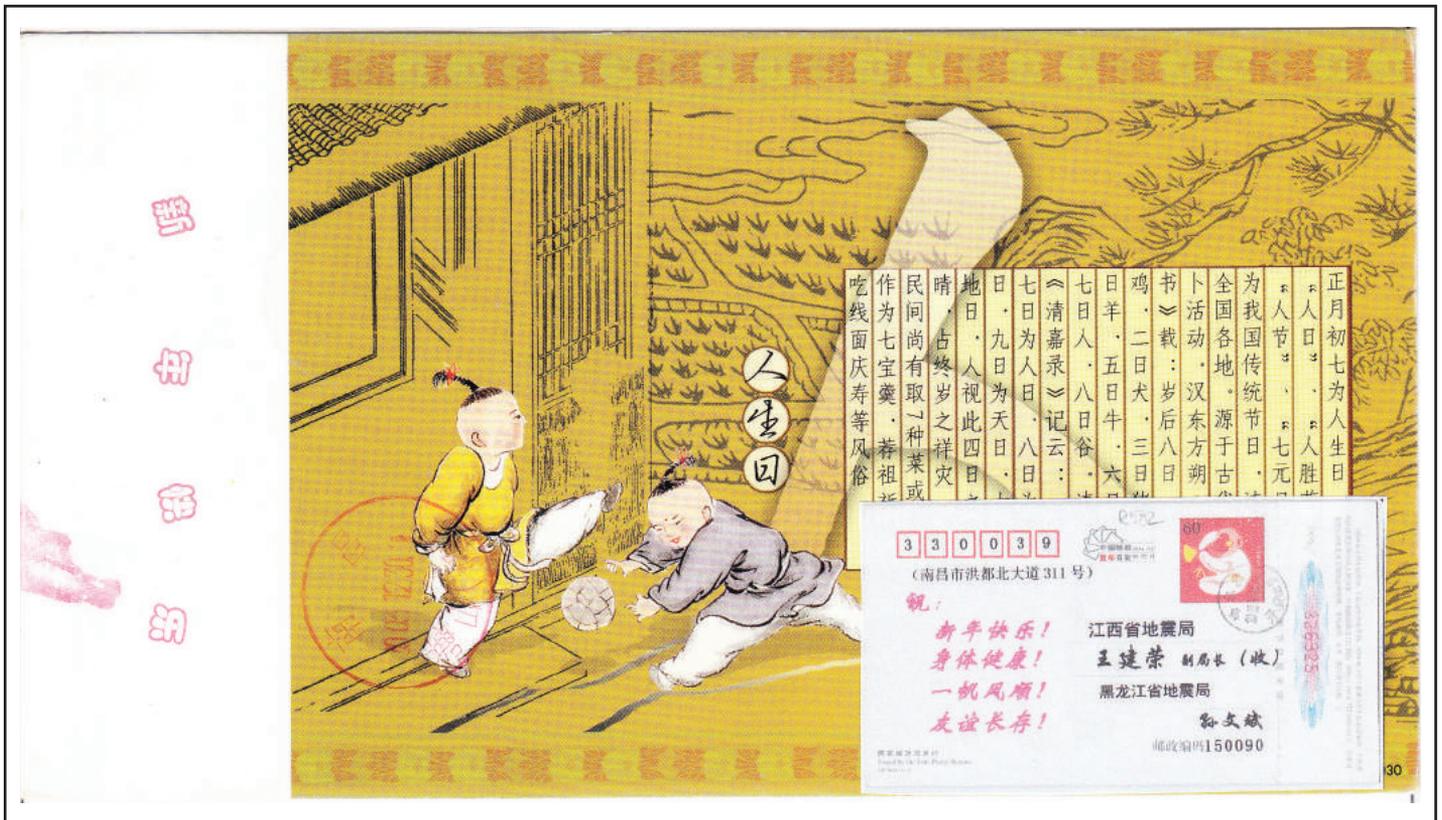
Gli antichi romani giocavano con l'harpastum una sfera di cuoio riempita con lana o stoppa.



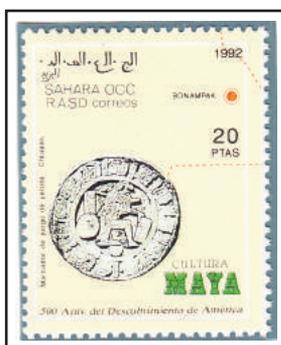
Affrancatura meccanica della "Wonder Fiber Wool" sulla lana

Anche gli etruschi erano appassionati del gioco dell'harpastum, ma furono soprattutto i Romani a diffonderlo nei vari territori conquistati. I Romani conobbero infatti l'harpastum nell'antica Grecia durante le campagne di conquista del II secolo a.C. e lo modificarono lievemente diffondendolo poi nel vasto territorio dell'impero romano.

I più remoti precedenti del gioco del calcio risalgono all'antico Giappone con il "Kemari" e l'antica Cina con il "tsu-chu"; comune ai due sport era l'uso dei piedi, la presenza di una porta rudimentale e l'utilizzo di una palla.



Anche i nativi americani, in particolare Aztechi e Maya, praticavano un gioco simile al calcio, ma con un pallone di gomma.



1.3. Nascita del pallone, del calcio e delle prime regole

In Cina si giocava con involucri, più o meno sferici, conteneti capelli di donna mentre in Inghilterra la palla poteva anche essere un sacchetto di tela ripieno di sughero che, per le sue proprietà di galleggiamento, era l'ideale per le partite disputate in quelle zone a grande tasso di piovosità.



Busta raccomandata - primo giorno di emissione - con francobolli emessi dalla Corea in ricordo del Mondiale del 2002

In Italia, soprattutto a Firenze, si affermò l'antenato del calcio moderno: il cosiddetto CALCIO FIORENTINO, che venne praticato per vari secoli, attraverso tutto il rinascimento e quasi fino al '700.



Cartolina postale - Calcio storico fiorentino

Il periodo d'oro della disciplina si vive a cavallo tra il XV e il XVI secolo. Venivano disputate numerose partite anche nelle piazze più piccole, o in luoghi di fortuna. Il numero dei giocatori poteva variare a seconda delle dimensioni del campo da gioco scelto. Le partite importanti si disputavano su ampi spazi, principalmente in Piazza di Santa Croce.

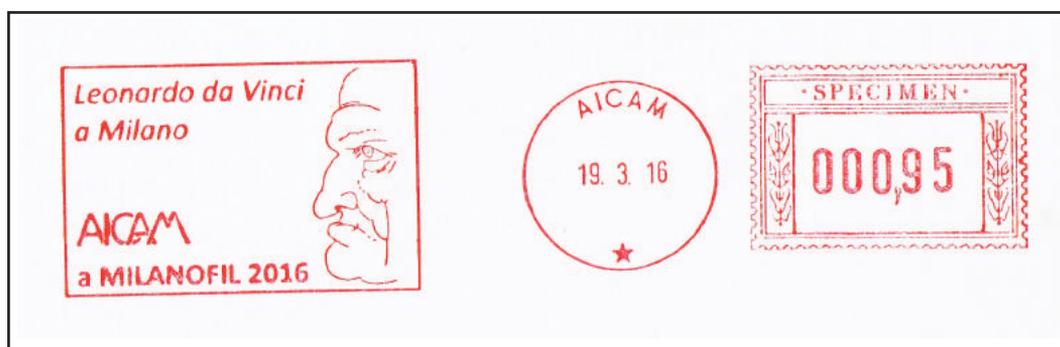


5 euro - Calcio storico fiorentino in Piazza Santa Croce

Il pallone lo si portava sotto braccio; erano proprio gli arti superiori ad essere utilizzati quale "mezzo del gioco".

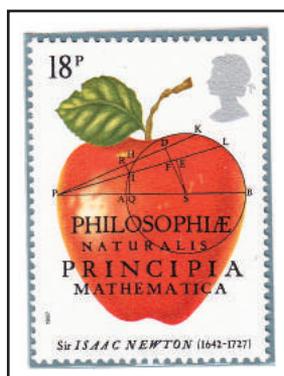


La prima vera idea di una sfera nasce grazie all'Ycocedron Abscisus Vacuus di Leonardo da Vinci, un disegno originale che rappresenta il modello ancestrale del moderno pallone da calcio. L'Icosaedro troncato, così come viene definito con la terminologia moderna, è un poliedro delimitato da 20 esagoni e 12 pentagoni che richiamano nell'immaginario collettivo l'immagine del pallone.

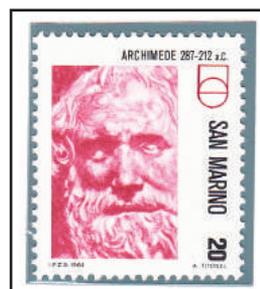
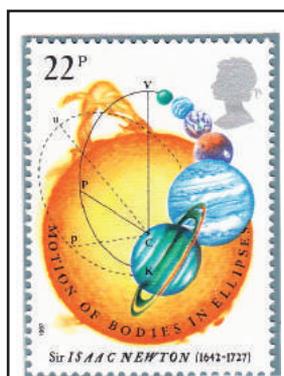


Specimen dimostrativo - "Leonardo da Vinci"

L'esigenza di giocare con una sfera deriva da un problema di ordine fisico che, come spesso accade quando la fisica si applica alla realtà, è associato un dilemma di tipo geometrico. La fisica dell'urto fra corpi elastici richiede che, per evitare traiettorie imprevedibili dopo il rimbalzo, il pallone sia perfettamente sferico. Il problema geometrico nasce quando si cerca di costruire un solido a partire da superfici piane; questo problema fu risolto già nell'antichità dai pensatori greci, che molto si dilettaavano di geometria. Ad Archimede è attribuita la scoperta dei cosiddetti "solidi archimedei": si tratta di 13 poliedri convessi con le facce formate da poligoni regolari di diverso tipo e una distribuzione dei vertici omogenea.



La fisica - Isaac Newton



Archimede



Un "pallone geometrico"

1.3. Nascita del pallone, del calcio e delle prime regole

La fisica pertanto è molto importante per comprendere la rotazione e lo spostamento del pallone, che si tratti di un calcio d'angolo o un passaggio in profondità.



Questo significa che quando si calcia un pallone bisogna farlo posizionando bene il corpo e la parte del piede con la quale si vuole colpire la palla, per ottenere, in tal modo, il miglior risultato desiderato e veder la palla volare perfettamente in rete. Questa regola è ancor più importante quando invece si ci appresta a battere un calcio di punizione in cui il tiro ad "effetto" può risultare vincente.



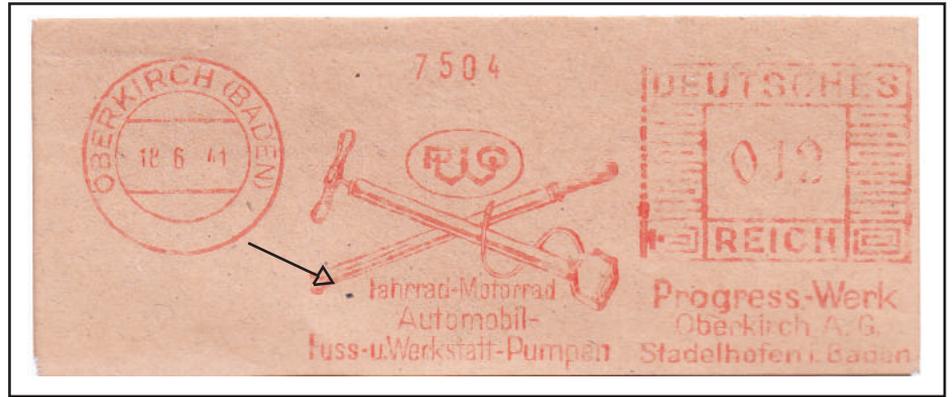
Francobollo Austriaco tridimensionale "calciare in porta"



Bisogna, in poche parole, avere il giusto equilibrio ed imprimere la necessaria potenza affinché la sfera vada dove relamente vogliamo mandarla.

1.3. Nascita del pallone, del calcio e delle prime regole

Con il passare degli anni il calcio cominciò a divenire una cosa seria e con esso si sviluppò anche l'attrezzo utilizzato per praticarlo. I primi veri palloni non erano altro che interiora di maiale gonfiate a fiato e legate strette all'imboccatura. Dal 1862 l'interno cominciò ad essere in caucciù, da gonfiare con una normale pompa da bicicletta.



Affrancatura meccanica "Pompa per palloni"



Ago per gonfiaggio di un pallone "Supervalvola"

ATTENZIONE !

Sia nell'operazione di gonfiaggio che di sgonfiaggio avere l'avvertenza, e ciò ai fini di una perfetta tenuta d'aria, di bagnare accuratamente lo spillo del raccordo infilandolo perpendicolarmente al foro della valvola indicata con 2 frecce.

Tip. Panchia + Tel. 27.812 - Padova

Indicazioni per il corretto gonfiaggio e sgonfiaggio di un pallone "Supervalvola"

Le prime specifiche per la realizzazione di un pallone da calcio furono stabilite nel 1863 dalla "Football Association", rimanendo immutate sino ai giorni nostri. La regola 2 stabilisce le caratteristiche e le dimensioni della sfera: il pallone doveva essere di cuoio (o altro materiale approvato), con una circonferenza massima di 70 cm e minima di 68; il peso del pallone doveva variare tra i 410 e 450 grammi e la pressione all'interno compresa fra le 0,6 e 1,1 atmosfere.



Prova di colore



Regola 2: Il pallone



Il primo vero pallone da calcio moderno è nato negli Stati Uniti: univa una camera d'aria in gomma e una copertura in cuoio realizzata dal sig. Goodyear nel 1855.



Affrancatura meccanica "Charles Goodyear"

L'unico giocatore, degli undici schierati, autorizzato a toccare la sfera con le mani è il portiere anche se storicamente ci sono stati casi in cui proprio uno degli arti superiori ha consentito "furbescamente" di portare a casa il risultato...



Cartolina raffigurante un calciatore e la sua mano segreta - "The secret hand"

Uno dei giocatori più "esperti" nel tocco di mano è stato Diego Armando Maradona.



Diego Armando Maradona



Il vero scopo del pallone è quello di finire in rete. Per tale motivo nel 1875 furono definite le misure delle porte: 7,32 metri di larghezza e 2,44 metri d'altezza.



Affrancatura meccanica delle Poste Coreane utilizzata in occasione dei Mondiali di calcio del 2002



Una porta invasa da giocatori



Franco bollo Repubblica Dominicana 1978

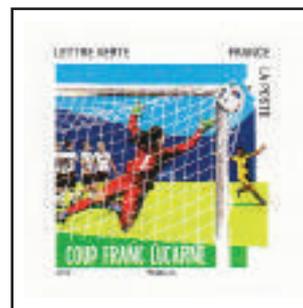


Annullo commemorativo "X torneo Internazionale di calcio città di Cirie" - in risalto una delle porte

Tra i gol più spettacolari ed apprezzati dal pubblico vi sono soprattutto quelli nel "sette" ovvero l'incrocio dei pali.

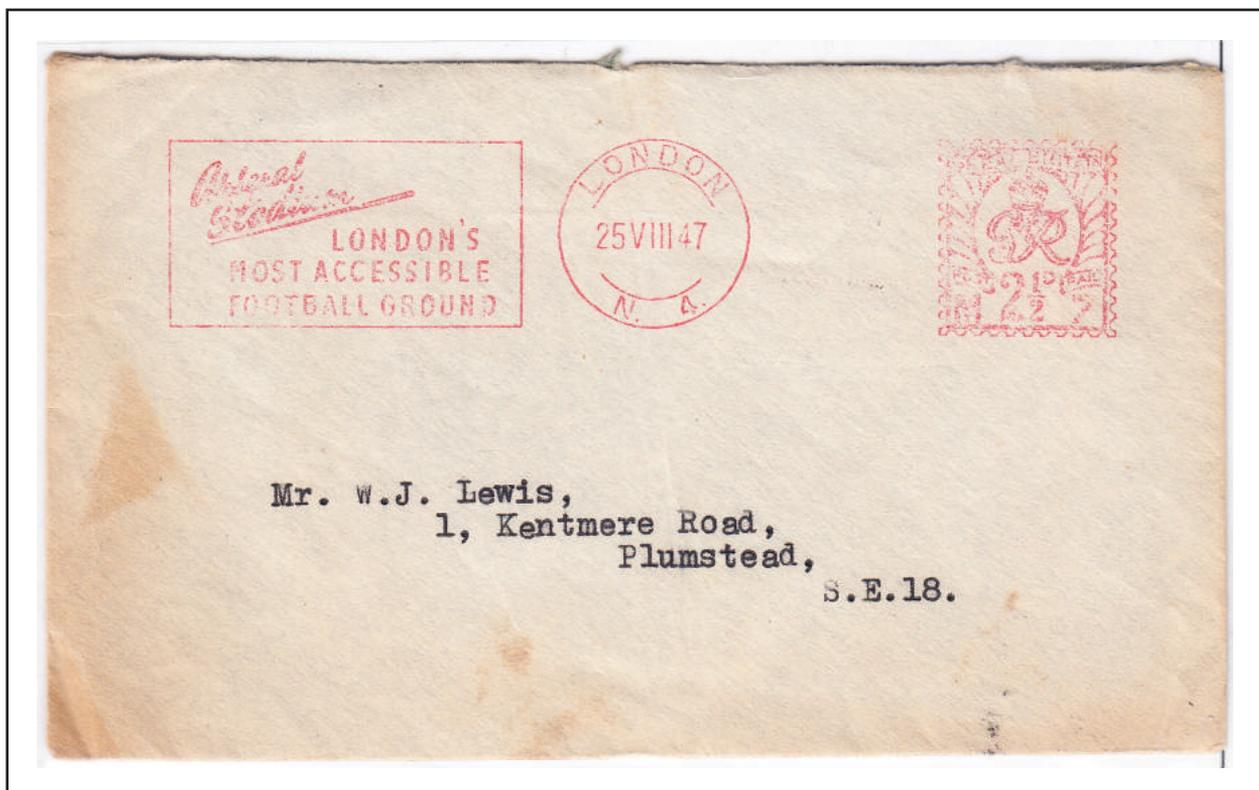


Medaglia F.I.G.C. Centro Federale - Settore Giovanile





Sempre nello stesso periodo si stabilirono le dimensioni del campo: la lunghezza minima era fissata in 90 metri, quella massima in 120; la larghezza minima era di 45 metri, la massima di 90. Un campo che sicuramente non aveva le caratteristiche dei moderni terreni anche se, in alcuni casi, vi erano delle eccezioni come nel caso dell'Arsenal che, nel 1947, aveva il campo da gioco più accessibile di Londra.



Affrancatura meccanica "Arsenal Stadium - London's Most Accessible Football Ground"

A fine '800 il pallone da calcio era il cosiddetto "modello a spicchi" composto da 8 pannelli; il richiamo di questo modello si rifà proprio agli spicchi dell'arancia sbucciata. Il taglio dei pannelli era simile a quello delle daghe che compongono ancora oggi le botti: strisce di cuoio molto allargate al centro e molto strette agli estremi. Lateralmente 2 piccoli pannelli rotondi chiudevano la sfera proprio come il coperchio e il fondo di una botte.



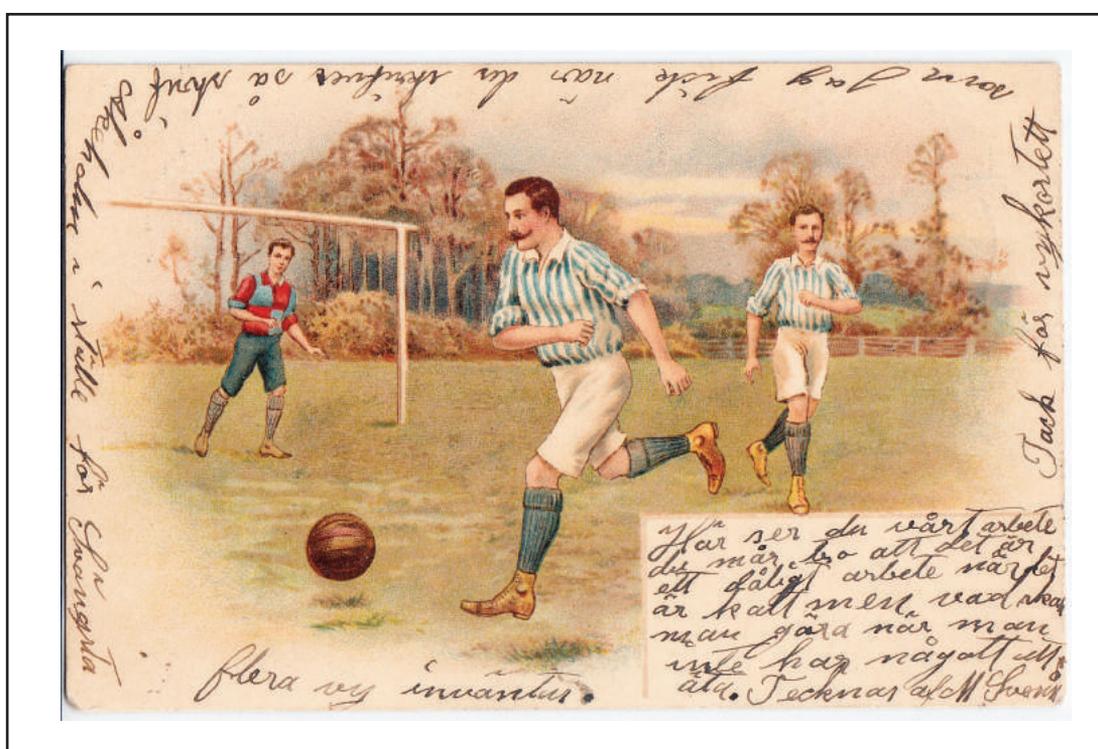
Affrancatura meccanica Turku Football Club



Francobollo celebrativo dei primi 100 anni del "Santos Futbol Club" in cui è possibile apprezzare, nello stemma societario, il pallone a spicchi



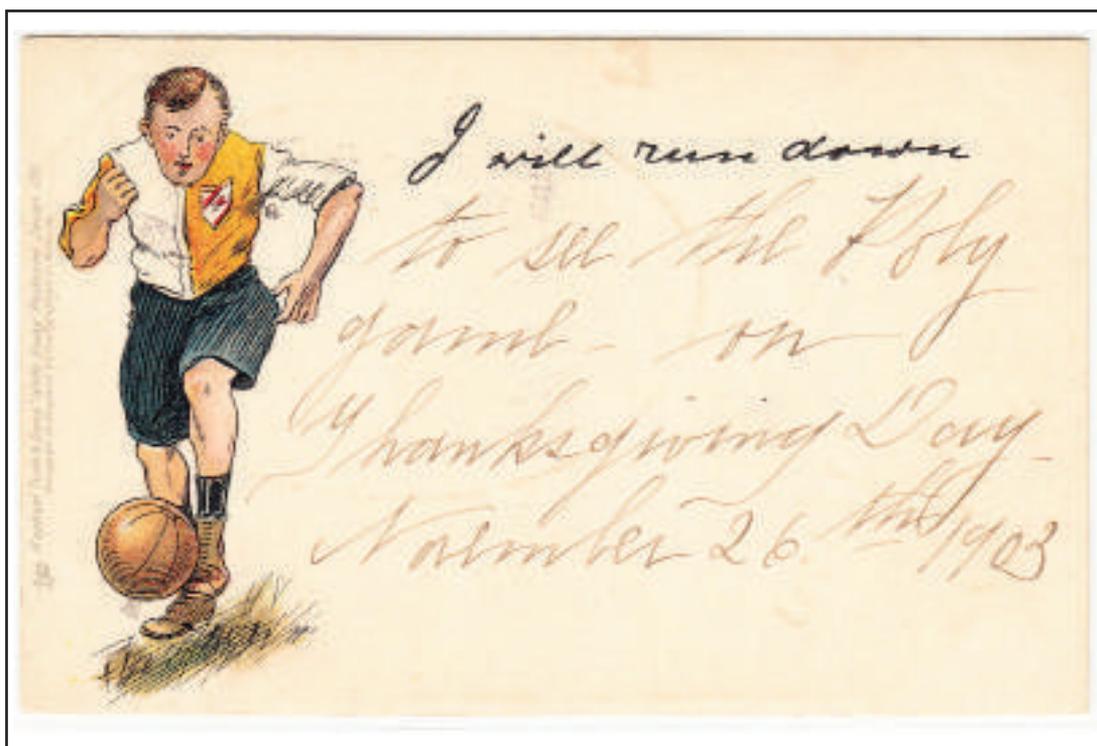
Medaglia in argento ufficiale FIGC - D.R.L. 1929 con un pallone a spicchi



Cartolina postale in cui è riproposto un pallone ad 8 pannelli



Cartoline umoristiche in cui sono raffigurati palloni modello a spicchi o arancia sbucciata



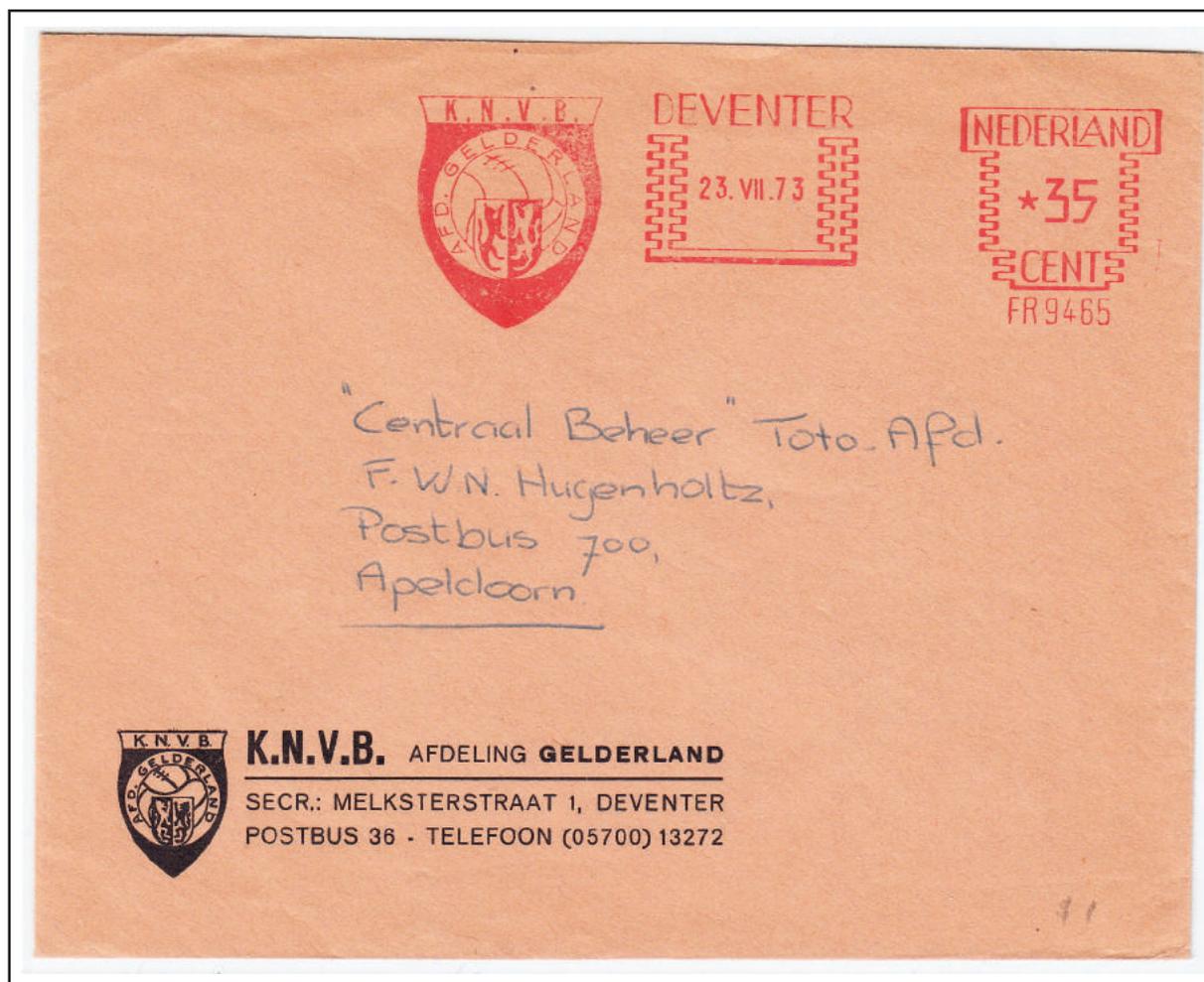
Uno dei primi passi in avanti fu data proprio dall'eliminazione dei pannelli tondi ai poli: nascevano così i palloni *buttonless*. Proprio in questa fase di continua sperimentazione il pallone a losanghe - ovvero privo dei pannelli tondi laterali, rappresentò un'evoluzione molto importante. Era infatti proprio la sfericità a trarne vantaggio, la quale garantiva a sua volta maggior stabilità e precisione di tiro.



La prima vera novità interessante si registrò al torneo Olimpico del 1912 poichè, almeno una partita, fu giocata con un pallone nuovo non a spicchi: un modello a 12 pannelli cuciti a coppie perpendicolari tra loro; una configurazione destinata a diventare un classico degli anni Venti e Trenta.



Affrancatura meccanica "Alles für den Sport"



Affrancatura meccanica "K.N.V.B. Gelderland" in cui si apprezza un pallone a 12 pannelli con legaccio

2.1. I primi palloni

Una prima vera innovazione che dona una maggior sfericità ai palloni da calcio.

Affrancatura meccanica "Stroh & Co Kg"



Bustina di chewing gum in cui è raffigurato un pallone a 12 pannelli



Figurina D.F.C. Dordrecht



Busta raccomandata con francobolli e vignetta che rappresentano un pallone a 12 pannelli

Un vantaggio che migliorò notevolmente le giocate.



Un'altra interessante differenza sui palloni antichi era il colore del cuoio. Le tonalità di colore infatti potevano essere molto differenti a seconda della qualità e dell'origine del cuoio ed in base ai tipi di trattamenti applicati per ammorbidirlo e renderlo elastico.



Affrancatura meccanica crema per palloni

I colori diversi caratterizzavano le varie marche dei palloni fino a quando si affermarono i moderni trattamenti per la coloritura del cuoio, ormai già nel Dopoguerra.



Raccomandata con il foglietto emesso dalla Polonia in occasione dei mondiali di calcio disputati in Inghilterra nel 1966

Ad un pallone a 12 pannelli durante la Grande Guerra venne conferita una doppia onorificenza. Nel 1915 infatti, durante la battaglia di Loos, alcuni soldati del 1/18 London Irish Rifle si lanciarono verso le trincee nemiche con una palla al piede. L'attacco fu condotto dal fuciliere Frank Edwards il quale riuscì a calciare il pallone verso il nemico, conquistando così l'ostile posizione.



Cartolina viaggiata che illustra una partita di calcio tra soldati



£ 1,52 - London Irish Rifles' Football Loos - il pallone insignito dell'onorificenza

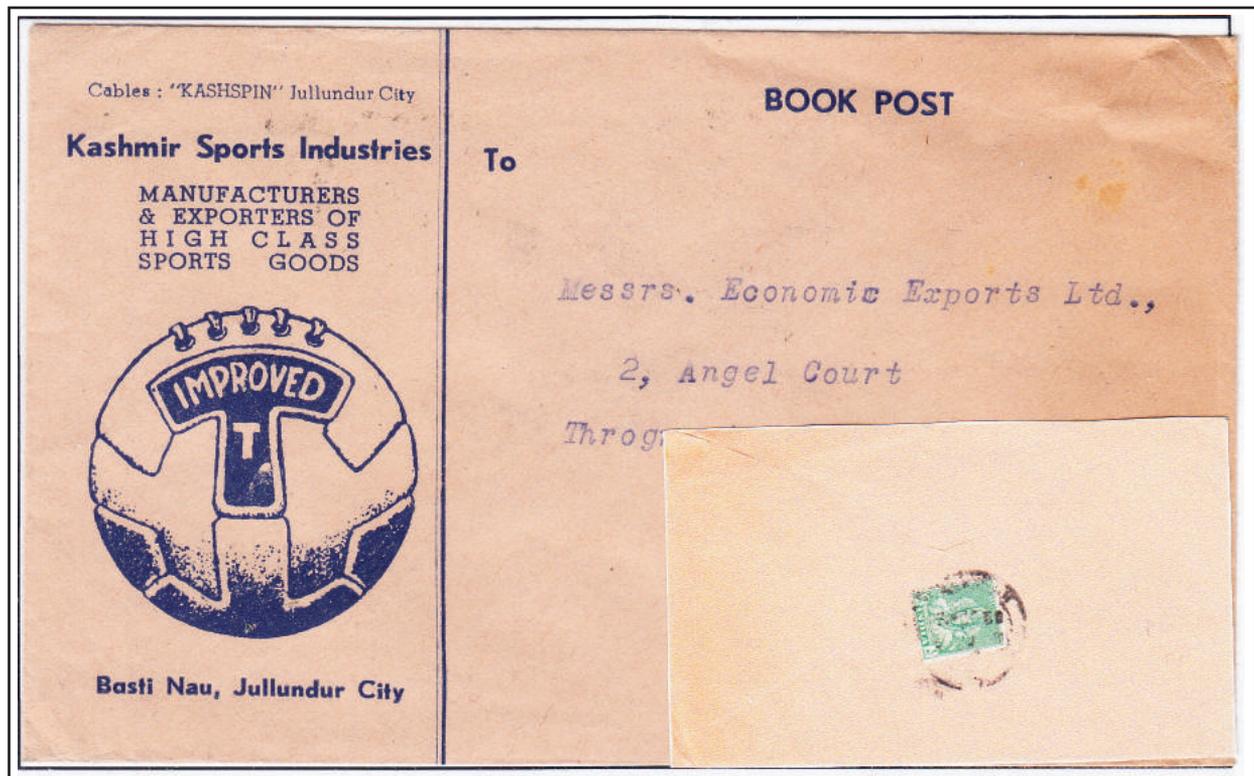


L'altro pallone, sempre di importazione inglese, considerato all'epoca davvero innovativo è stato il modello a T.



Alvaro Gestido, Lorenzo Fernandez e Pedro Petrone: tre campioni olimpici nel 1928 raffigurati con un pallone modello a T.





Busta intestata della ditta Kashmir Sports Industries in cui si apprezza il pallone Model T

Alle Olimpiadi parigine del 1924, la FIFA assunse il patrocinio del torneo di calcio e lo elevò ad autentico Campionato del Mondo. Fu il primo passo per arrivare nel 1930 al primo Mondiale di calcio totalmente indipendente dal CIO. Le Olimpiadi del 1924 e 1928 confermarono che il pallone a 12 pannelli era da tempo il modello più usato.



Giochi Olimpici 1924 - Equipe della Polonia

Mai come per la prima Coppa del Mondo FIFA sarà appropriata la dicitura “due palloni per una finale”. Infatti per la finale dei campionati che si disputarono in Uruguay nel 1930 furono usati due palloni molto diversi fra loro. Le due squadre contendenti non giunsero a un accordo e fu deciso di disputare un tempo ciascuno con un proprio pallone: il “T-Model” e il 12 pannelli Globe. Anche se è giusto considerare il T-Model come il pallone ufficiale del Mondiale 1930 poichè, con esso, furono disputati 11 incontri su 18, a cui va aggiunto un tempo della finale.



1930 Uruguay - Annullo meccanico usato in arrivo "Uruguay congregara en 1930 a todos los footballers del mundo"

La prima rete assoluta di un mondiale di calcio venne realizzata nella partita nell'incontro inaugurale Francia - Messico disputata il 13 luglio a Montevideo. Precisamente il minuto di gioco era il 13° e a realizzare la rete dell'1-0 fu il francese Lucien Laurent.

Gli uruguayani si aggiudicarono il mondiale anche se non erano più la potenza calcistica che si era aggiudicata le due precedenti Olimpiadi. L'età media dei giocatori era alta, ma la squadra era ancora forte grazie a fuoriclasse come il mediano **Josè Andrade**, primo calciatore di colore di livello internazionale.



Prova affrancatura meccanica utilizzata in occasione dell'80° anniversario del primo goal mondiale



José Andrade



Ma i palloni utilizzati sino agli anni trenta non consentivano certo un gioco fluido soprattutto per colpa delle troppe cuciture presenti e del legaccio che chiudeva la sfera; colpirlo di testa a volte poteva rappresentare una vera e propria sfida. A risolvere il problema ci pensarono tre cittadini di Cordoba, che dopo vari tentativi, riuscirono a creare il primo pallone senza cuciture con una camera a valvola che si gonfiava a iniezione: l'11 marzo 1931 brevettarono il Superball, il prototipo del pallone moderno.

Ma questo nuovissimo pallone non potè debuttare nel mondiale italiano del 1934 per lungaggini tecniche e burocratiche. La competizione pertanto, fortemente dal duce Benito Mussolini, ebbe come unico pallone ufficiale il "Federale 102" marcato ECAS (Ente Centrale Approvvigionamenti Sportivi).



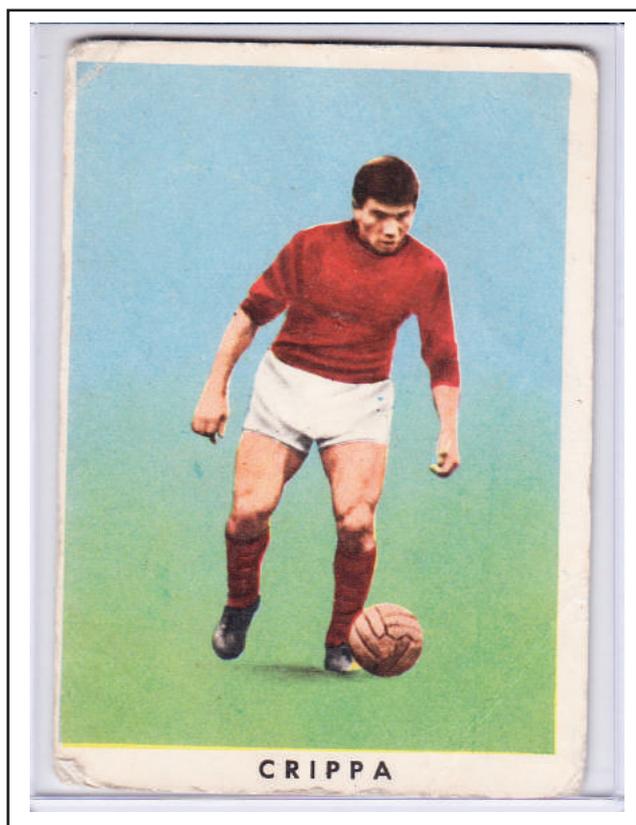
L'esemplare da 50 Lire raffigura il pallone utilizzato nella competizione, il "Federale 102"

Il Federale 102 era un pallone a 13 pannelli tagliati in forma poligonale e perfettamente incastrati fra loro mediante cucitura manuale. Nel centro del tredicesimo pannello era tagliata la fessura per la camera d'aria composta da sei fori sui lati per i passaggi della stringa in tessuto.



Raccomandata da Tripoli diretta a Roma con 4 valori di posta ordinaria emessi in occasione dei mondiali del 1934

Tra i tanti giocatori che presero "a calci" il Federale 102 bisogna ricordare l'uomo di punta della Nazionale Italiana ovvero Giuseppe "Pepin" Meazza, che era talmente forte da diventare presto una leggenda, tanto che il suo nome venne assegnato allo stadio di San Siro a Milano.



Figurina rasa con in evidenza il pallone utilizzato nella competizione - Federale 102

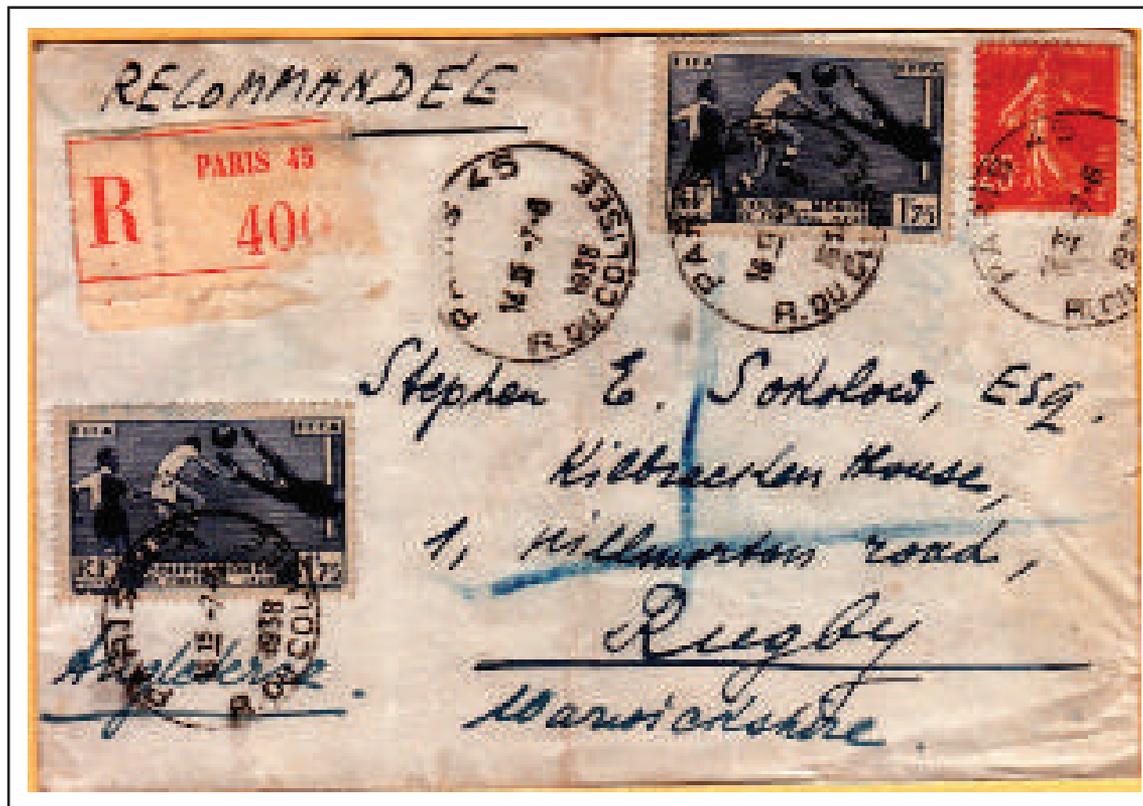
Meazza riproposto su un annullo da San Marino



La finale tra Italia e Cecoslovacchia si disputò a Roma il 10 giugno 1934. Ad imporsi con il punteggio di 2-1 fu la Nazionale guidata da Vittorio Pozzo grazie alle reti di Schiavio e Orsi. Nella cartolina sottostante, un papà si rivolge al figlio dicendo: "Oggi allo stadio chi ficcherà meglio la palla nella rete sarà campione del mondo, a te neo arbitro questa cartolina ricordo".



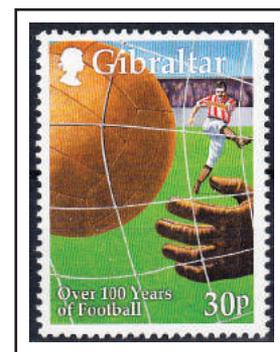
Cartolina spedita da Roma il giorno della finale tra Italia e Cecoslovacchia



Busta raccomandata diretta da Parigi a Rugby, il paese d'eccellenza per il pallone

Il pallone ufficiale era il modello "Coupe du Monde", prodotto dalla Allen di Parigi, firma prestigiosa che da tempo forniva i palloni ufficiali per le finali di Coppa di Francia. Il pallone somigliava molto al Federale 102 perchè composto da 13 pannelli con i contorni tondeggianti e una stringa che chiudeva con 5 passaggi la fessura della camera d'aria.

Dal bel paese si ci trasferì nella terra dei "gallesi" dove nel 1938 si disputò la terza edizione del Mondiale di Calcio. La squadra guidata da Vittorio Pozzo si aggiudicò per la seconda volta l'ambito trofeo, battendo in finale l'Ungheria per 4-2.



Figurina rasa con in evidenza il pallone utilizzato nella competizione, molto simile al Federale 102



I modelli a 13 pannelli ebbero una scarsa diffusione tant'è che una volta conclusasi la manifestazione calcistica, i palloni più diffusi tornarono ad essere i soliti noti a 12 e 18 pannelli.



Bandierina degli anni '50 dell'Atalanta con un pallone a pannelli

Dopo il devastante conflitto mondiale la Coppa del Mondo riprese a vivere e con essa anche i relativi palloni. Per alcuni di loro i 12 anni di blocco forzato produssero anche un'insolita "censura".



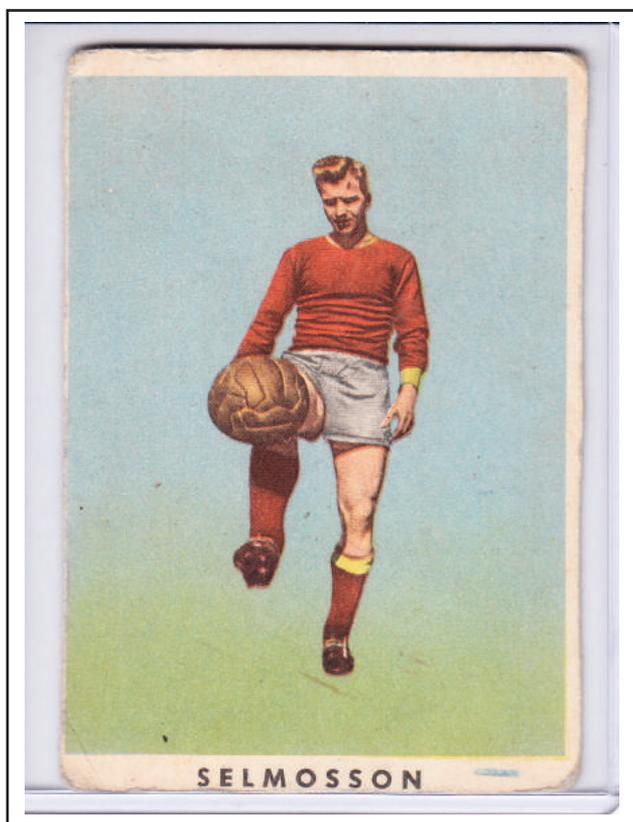
Affrancatura meccanica Inglese - Huddersfield 1941 su busta censurata

Il pallone ufficiale del Mondiale 1950 rappresentò un'autentica rivoluzione tecnica poichè fu il primo in una competizione della FIFA a essere privo di stringa. Denominato "Duplo T" è stato prodotto in Brasile dalla *Industria Brasileira*.



Raccomandata inviata al Sr. Alcalde (Sindaco) del Comune di S. Sofia D'Espiro in provincia di Cosenza con i francobolli emessi nel 1951 a ricordo della vittoria del mondiale, che riproducono una gamba che calcia il pallone del mondiale denominato "Super Duplot"

La bruciante sconfitta provocò tra i tifosi verdeoro pianti di disperazione e anche gesti estremi come il suicidio. Proprio l'autore del gol decisivo, a distanza di anni affermò: "Nello stadio c'era un tale silenzio, che se fosse volata una mosca, ne avremmo sentito il ronzio."

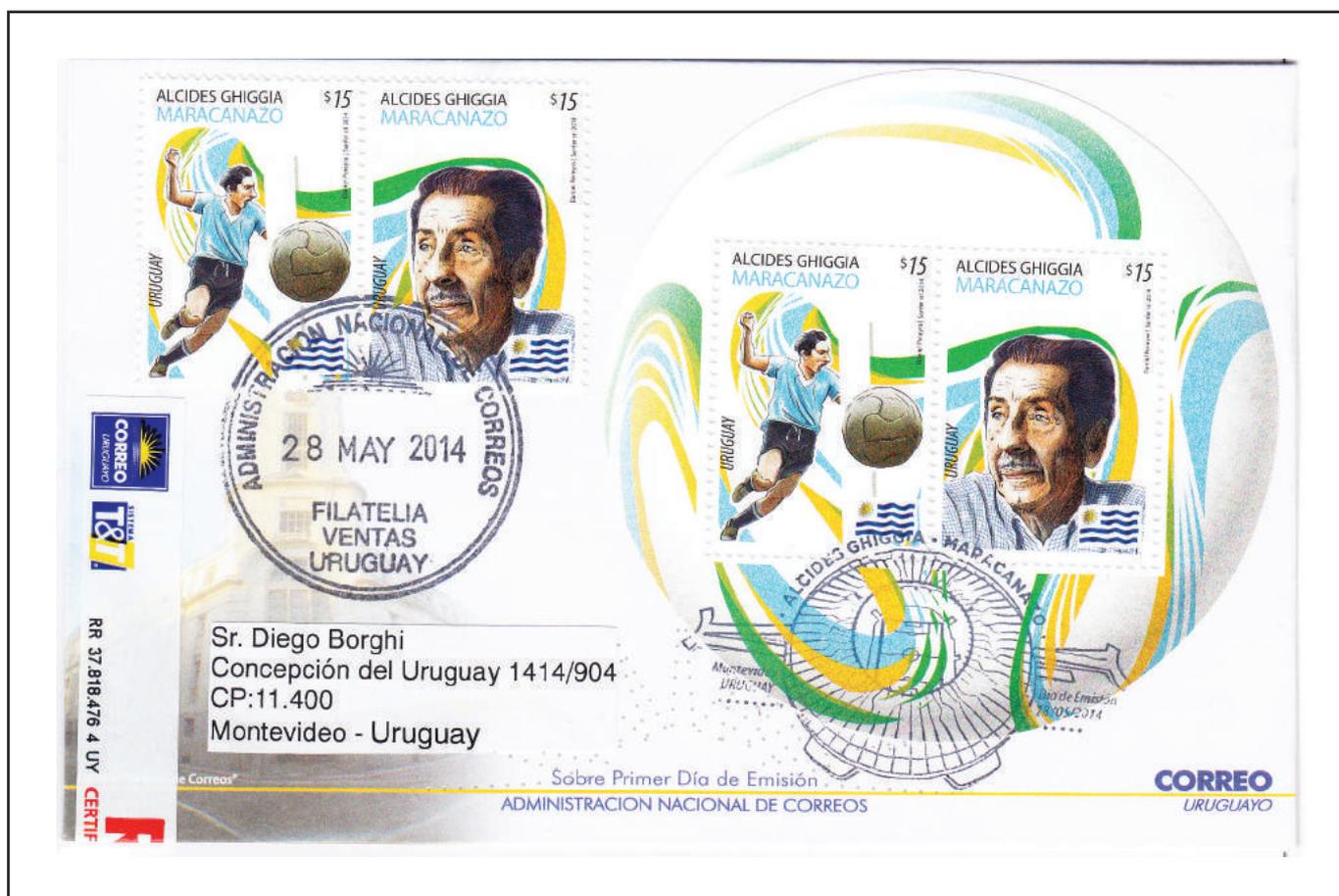


Figurina rasa con in evidenza il pallone utilizzato nella competizione "Duplo T"

Il pallone - interamente cucito a mano, era un modello composto di 12 pannelli sagomati con forme sinuose e i bordi ben compenetrati tra loro; dal design piuttosto elegante era di colore marroncino chiaro. Una sfera innovativa che consentì all'Uruguay di sconfiggere gli storici rivali del Brasile.



Il "Correo Uruguayo" ha emesso due francobolli che osannano l'eroe di quell'incontro, Alcides Ghiggia.



Busta raccomandata primo giorno di emissione - Alcides Ghiggia "Maracanazo"

Questo nuovo pallone, dotato di valvola, riscosse grande successo tanto da rimarcare che se la parola Superball si riferiva alla "qualità superiore", la parola Superval enfatizzava la valvola di gonfiatura quale assoluta novità. In Italia, la società Vis dei fratelli Sanguinetti di Lavagna (Genova) acquisì il brevetto e cominciò a fabbricare ottimi palloni supervalvola.

TELEGRAMMI:
SUPERBALL - LAVAGNA

LA PALLA
PERFETTA
DALLA BOCCA
INVISIBILE
PER GIOCO CALCIO
CANESTRO - VOLO
NUOTO OVALE etc

SOCIETÀ ITALIANA

Superball "VIS."

MARCA DEP. N. 44.127

TELEFONO ROMA
C.E. I.A. GENOVA N. 80822
C.E. PORTALE N. 4-9040

CALZATURE GUANTI
MAGLIERIA E RETI
PER TUTTI GLI SPORTS
BASTONI E ROTELLE
DA SCI
TUTTI GLI ACCESSORI
PER LO SPORT

ARTICOLI PER SPORTS

raccomandata
c/ Ric. di Lit.

LAVAGNA 7 settembre 1954
(GENOVA)

C./B. = Off. 7.

Spett.le Ditta
ROBARTO AMATO ADOLFO
Via Etna, 50/52

= C A T A N I A =

Spiacenti dobbiamo rilevare che anche la cambiale tratta di Lit. 40.000 scaduta il 23/8/'54 non ha avuto da parte Vostra la dovuta buona accoglienza tanto che la stessa ci è pervenuta di ritorno insoluta e protestata accompagnata da conto di ritorno bancario per Lit. 1.000.

Siccome altre due cambiali-tratte di pari importo mandate rispettivamente il 19 aprile e 14 luglio U.S.S. trovansi tuttora in nes. mani protestate con relativi conti di ritorno per complessive Lit. 60.000 senza che da parte Vostra sia stato provveduto al regolamento dello scoperto contrariamente alle assicurazioni date in proposito all'Ag. Nostro Signor Ag. B. Passarelli in occasione di Sua ultima visita veniamo con la presente a notificarVi che qualora non perverrete in possesso del saldo a tutt'oggi dovutoci sui tre effetti protestati ammontante a complessive Lit. 121.000 (lire CENTOVENTITREMILA) entro il termine di 8 giorni dalla data della presente ci vedremo costretti a dare immediato corso all'azione cambiaria per il recupero in via giudiziaria del suddetto nostro credito.

Esprimiamo fiducia che vorrete evitarci un tale inaccettabile ricorso e pertanto restiamo ancora in attesa di ricevere quanto sopra richiesto entro il termine inderogabile sopra ricordato.

In tale attesa con distinta stima Vi salutiamo.

p. Soc. S. Superball Vis.
[Firma]

PALLONI SUPERVALVOLA



Marca depositata

A CHIUSURA INVISIBILE SENZA FORI (Brevetti "Z,,")
per Palla-calcio - Palla ovale - Palla a canestro - Palla volo, ecc.



I più perfetti e semplici nella manutenzione
I MIGLIORI IN COMMERCIO
PREFERITI IN TUTTI I GRANDI INCONTRI
NAZIONALI E INTERNAZIONALI

COME PUÒ VENIRE SOSTITUITA LA CAMERA D'ARIA NEI PALLONI "SUPERVALVOLA,, BREVETTATI "Z,,":

1. Svuotare il pallone dall'aria.

Tagliare i 10 punti di chiusura della bocca che si trovano dalla parte diametralmente opposta dal punto di gonfiaggio.

Tirare fuori la camera d'aria e sciogliere la legatura ad asola che tiene fissata la camera d'aria alla corazza.

Per applicare la camera d'aria, prima di stringere i fili di fissaggio che dovranno venire infilati nei quattro fori corrispondenti del collare di attacco già fissato alla speciale sporgenza della vescica, come da nostra illustrazione a fianco, sarà bene inserire la siringa dallo esterno della corazza di cuoio, nel centro della valvola per accompagnarla esattamente nella sua sede.

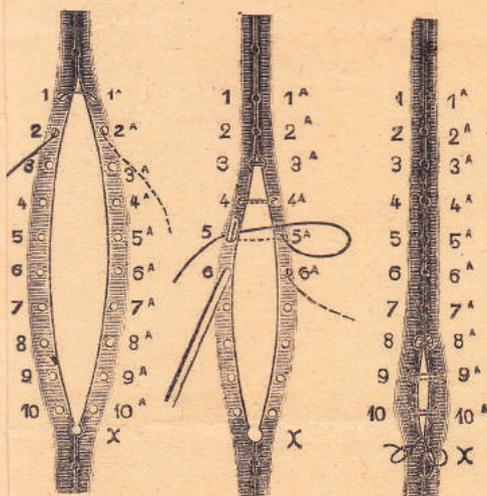
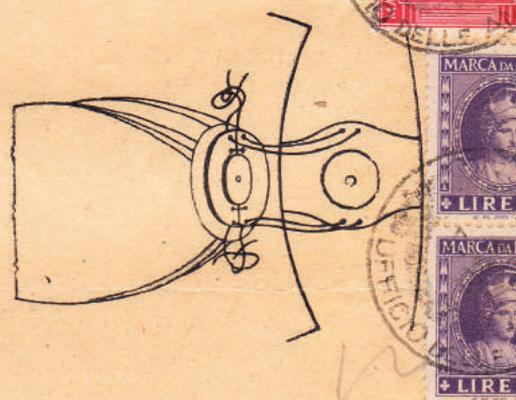


Fig. 1

Fig. 2

Fig. 3

Così di punto in punto fino all'ultimo dove introducendo lo allacciatore nella nicchia x faremo uscire la cruna dal foro N. 10 per preuere e trascinare fuori dalla nicchia il capo dello spago uscito dal foro N. 10 A, poi l'allacciatore entrando dalla nicchia lo faremo uscire dal ro N. 10 A per trascinare fuori dalla nicchia il capo uscito dal N. 10 fare un buon nodo (Vedi fig. N. 3) e tagliati gli spaghi esuberanti, si ingerà il nodo nella nicchia finchè resterà invisibile.

IMPORTANTE - Perché la chiusura risulti perfetta e invisibile si dovrà ad ogni punto tirarne fortemente i due capi degli spaghi uscenti. Questa operazione richiede solo pochi minuti di tempo e non presenta nessun pericolo di forature per la camera d'aria, poichè questa oggerà sul fondo della corazza.

N. B. Per la gonfiatura dei nostri palloni « SUPERVALVOLA » inserire la siringa nel foro-valvola fino a circa un centimetro dal notolino alla stessa, mentre per lo scarico dell'aria la siringa dovrà penetrare più profondamente.

COME VIENE EFFETTUATA LA CHIUSURA INVISIBILE DEI PALLONI "SUPERVALVOLA,, (BREVETTI "Z,,":

L'inizio della chiusura deve venire effettuato dalla parte opposta a quello dove è formata la nicchia (visibile al basso dei nostri grafici e segnata con la lettera x).

Dopo aver fissata la camera d'aria al suo posto all'interno della corazza, si farà entrare dal foro N.2 (vedi illustrazione), e uscire dal foro N.1 la cruna del nostro allacciatore, alla quale dovrà essere inserito e trascinato fuori dal N. 2, per circa una metà della sua lunghezza totale uno dei capi di un comune spago da calzolaio, di buona resistenza lungo 40-60 cm. circa, indi entrare con l'allacciatore nel foro N. 2 A, far uscire la cruna dal N. 1 A, per trascinare fuori dal N. 2 A l'altra metà dello spago (vedi figura 1).

Poi introdurremo l'allacciatore nel foro N.3 facendone uscire la cruna dal foro N. 2 infilare e trascinare fuori dal foro N. 3 il capo uscito dal foro N. 2 A, indi entrare con l'allacciatore in N. 3 A e uscire con la cruna in due A, per catturare e trascinare fuori dal N. 3 A il capo dello spago uscito dal foro N. 2.

Viene così a formarsi il primo punto a doppio spago.

2.2. Il calcio mondiale ed i suoi palloni

Nel 1954 il mondiale si disputò in Svizzera, la nazione logisticamente più pronta ad ospitare la competizione, non avendo subito bombardamenti o invasioni. Il pallone ufficiale era un modello dal design piuttosto classico, dotato di valvola a siringa. Composto da 18 pannelli dai bordi geometrici - a zig zag - perfettamente incastrati tra loro fu chiamato "Swiss World Champion" ed era prodotto dalla ditta Sport Kost di Basilea.



Cartolina Maximum con annullo della finale nella quale è riprodotto il pallone "Swiss WC Match Ball" utilizzato negli incontri

Lo "Swiss World Champion" rappresentò una vera novità dal punto di vista del marketing, sia perchè fu molto pubblicizzato prima e dopo il mondiale, sia perchè la versione commerciale era quasi interamente coperta di simboli e marchi molto accattivanti. Altra novità riguardava l'unicità del pallone: per la prima volta si usò un solo modello, sia pure con due colori - giallo ocra e arancione. Il mondiale 1954 non fu solo importante per i palloni; il marketing sportivo segnò un punto di svolta per le scarpe da gioco, grazie all'introduzione dei tacchetti intercambiabili secondo lo stato del terreno.



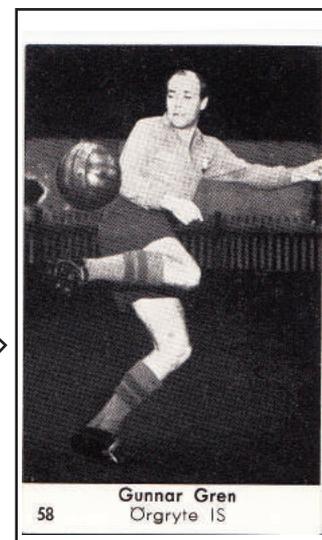
Sepp Herberger allenatore della Germania, vittoriosa nel mondiale 1954

Il mondiale svizzero fu anche il primo ad essere trasmesso dalla tv, cosa che rese il calcio sempre più "globale".



I palloni con le scritte apparivano molto accattivanti ed erano spesso filmati in mano ai giocatori durante le interviste. Grazie al mezzo televisivo pertanto, per la prima volta nella storia, un pallone fu sapientemente pubblicizzato e di conseguenza ben commercializzato.

Processo che proseguì sotto differenti forme nel mondiale del 1958. Per la prima volta la FIFA indisse un concorso internazionale per selezionare il pallone ufficiale delle partite e fu annunciato nel novembre del 1957. Al comitato organizzatore arrivarono 102 palloni e, dopo un'intera giornata in cui furono esaminati, il modello contrassegnato dal numero 55 fu selezionato come pallone ufficiale.



Gunnar Gren palleggia con il pallone del mondiale

Das erste Buch über die Fußball-WM in Schweden!

B
A
H
R

*

WM-FUSSBALL IN SCHWEDEN



WM-FUSSBALL IN SCHWEDEN

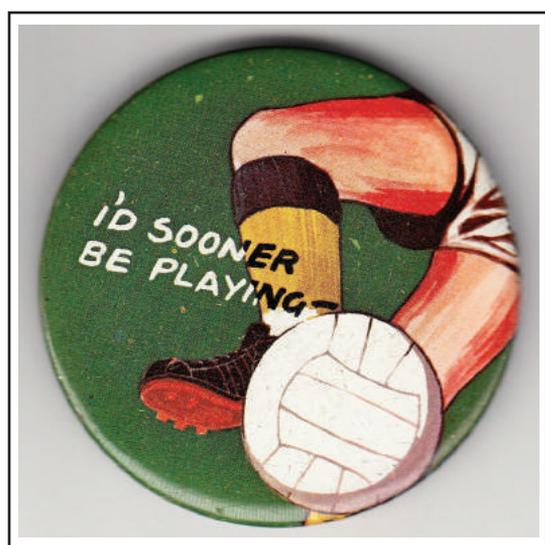
— Alles über die VI. Fußball-Weltmeisterschaft 1958 —

Composto da 24 pannelli cuciti a mano, tagliati in strisce rettangolari con bordi retti, il suo nome era "Top Star" ed era prodotto dalla ditta svedese Sydsvenska Laderoch Remfabriken di Angelholm.



Affrancatura meccanica "Fotbollstadion Solna" con rtarghetta ufficiale in cui è visibile il pallone utilizzato, il Top Star

Nel torneo vi fu l'introduzione di un pallone interamente bianco che rappresentò la vera novità del mondiale. Essendo completamente bianco creava un ottimo contrasto sul prato "grigio" delle immagini televisive in bianco e nero.



Spilla con riproduzione del pallone bianco utilizzato



Scatola ufficiale di fiammiferi in metallo con impresso il Top Star



Ad aggiudicarsi il trofeo per la prima volta nella storia fu il Brasile guidato magistralmente dal CT Vincente Feola.



Il Brasile ricorda la vittoria con un valore da 3,30 Cr\$



Tra i tanti giocatori della squadra brasiliana a brillare fu soprattutto l'astro nascente "Pelè".



Affrancatura meccanica "Unibanco - O Banco da Copa" con l'attaccante brasiliano riprodotto durante una classica esultanza

Un giocatore che in tutta la sua carriera realizzò ben 1281 reti in 1363 match. Il 19 novembre 1969 la "Perla nera" - soprannome associato al mitico giocatore, realizza il suo 1000 gol. In questa occasione il poeta brasiliano De Andrade disse: "Non è difficile segnare mille goal come Pelé, è difficile segnare un goal come Pelé".



Pin's ufficiale del mondiale



Dopo 12 anni il Mondiale di calcio tornò in Sudamerica e per la prima volta in Cile. Il pallone ufficiale si chiamava "Crack", prodotto dalla ditta Custodio Zamora - Industria Cilena, di San Miguel. Fu il primo pallone di un mondiale di calcio ad adottare una valvola di gonfiatura in lattice di gomma.



Il Crack fu un pallone innovativo nel design; era infatti composto da 18 pannelli poligonali irregolari, aventi ben tre forme diverse: esagonale, rettangolare ed esagonale ricurvo. I pannelli erano congiunti tra loro tramite cucitura manuale come in una sorta di grosso puzzle.



Nel mondiale furono utilizzati palloni Crack giallo-arancioni; per la terza volta in un mondiale di calcio i palloni utilizzati per le partite recavano scritte e logo del fabbricante. Ma il pallone fu contestato da alcune squadre europee e sudamericane e così, per un numero minore di partite, fu usato anche un pallone composto di 24 pannelli identico a quello del precedente mondiale.

Prova di colore - Football Association in cui è possibile ammirare un pallone Crack

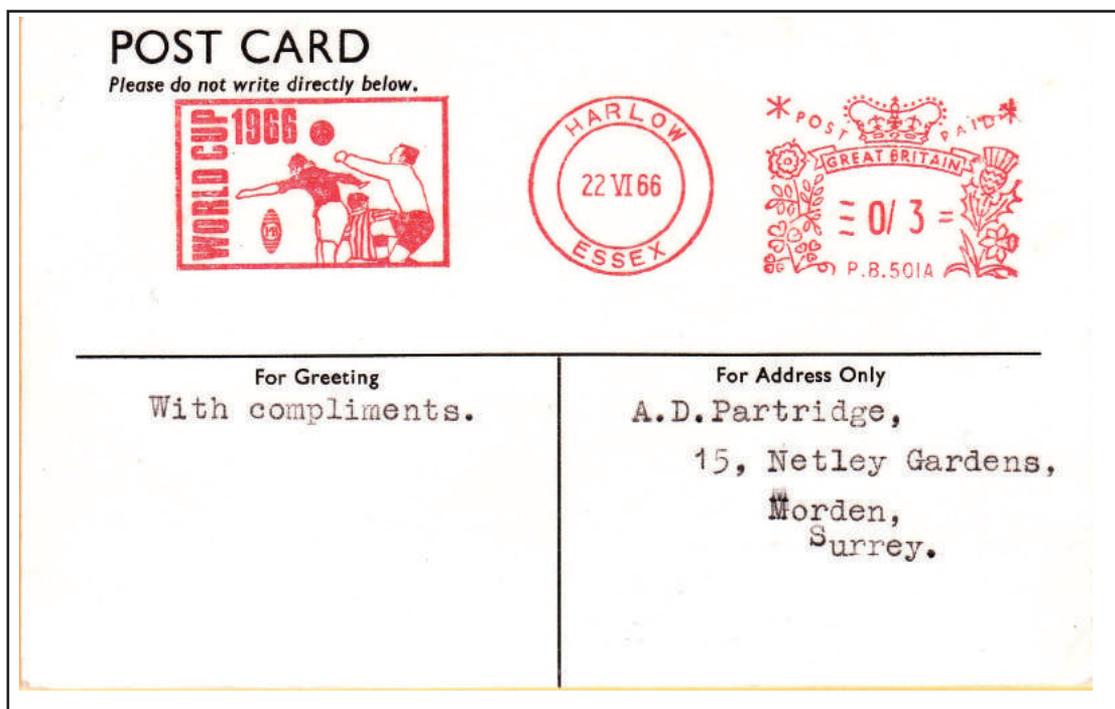
Dopo decenni di isolamento gli inglesi decisero di partecipare alla Coppa del Mondo. L'ottava Coppa del Mondo si disputò in Inghilterra, ove nacque il football e le prime società calcistiche. Tra le più antiche in assoluto vi è l'Ipswich Town Football Club, fondata nel lontano 1878. Nella stagione 1961-1962, in cui esordì per la prima volta in massima divisione, l'Ipswich vinse il suo primo e finora unico campionato.



*Affrancatura meccanica Ipswich Town
Football Club*

La squadra era allenata magistralmente da Sir Alf Ramsey.

Il pallone ufficiale del Mondiale si chiamava "Challenge 4-stars" ed era fabbricato dalla Slazenger con cuoio di elevata qualità ed interamente cucito a mano. Composto da 25 pannelli rettangolari, uniti in un modo che somigliava molto al pallone del 1958 e da cui si differenziava solo nel pannello della valvola. Il pallone garantiva un'ottima sfericità tanto che, ancora oggi, è un modello abbastanza usato in Inghilterra nei campionati minori.



Affrancatura meccanica "Pitney Bowes" tipo 501A con il pallone rosso-arancione utilizzato nella finale



Prova di colore della Nord Corea, alla sua prima partecipazione ad un Mondiale



Emissione dell'Uruguay in ricordo del mondiale

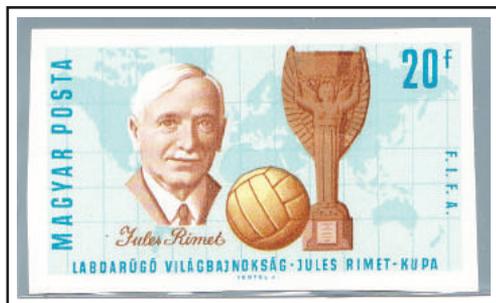
Il pallone per il Mondiale fu scelto nel maggio 1965 alla presenza dell'allora Presidente della FIFA sir Stanley Rous. Anche se fornito in tre colorazioni differenti - bianco, giallo e rosso-arancione, quest'ultimo modello è rimasto più impresso nella memoria degli sportivi poichè utilizzato nella romanzesca finale di Wembley.



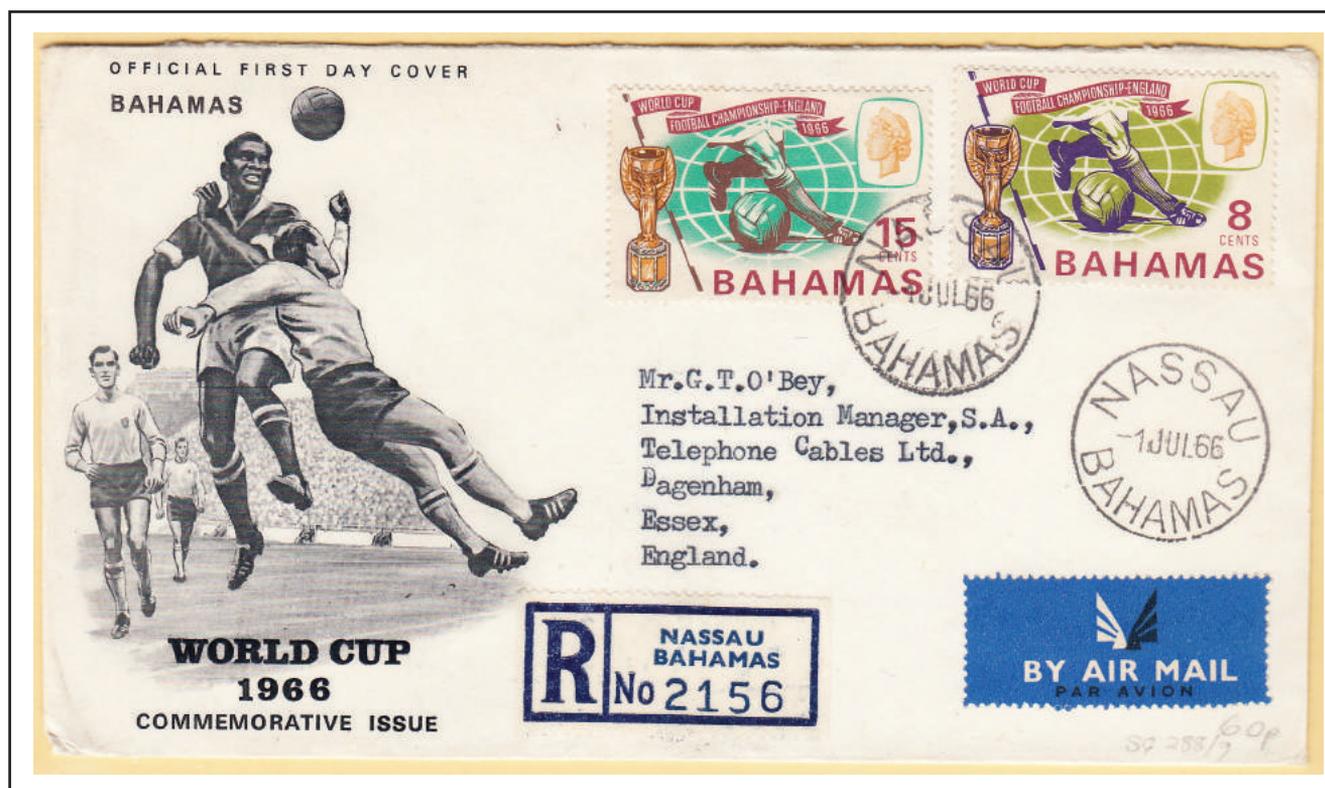
Bobby Moore calcia il pallone in una partita ufficiale e successivamente riceve il trofeo da una giovane Principessa Elisabetta



La novità principale del "Challenge 4-stars" era data dalla valvola di gonfiatura: non più cucita internamente ma bensì incollata sotto al pannello.



Targhetta adesiva riportante il logo della manifestazione ed il pallone utilizzato



Il Mondiale del 1970 passò alla storia come un evento straordinario, senza dubbio la più moderna competizione calcistica mai realizzata prima. Per la prima volta in un Mondiale di calcio il pallone ufficiale fu commissionato ad un fabbricante non residente nel paese organizzatore: la FIFA scelse l'Adidas ed i palloni realizzati dall'azienda tedesca segnarono un'epoca.



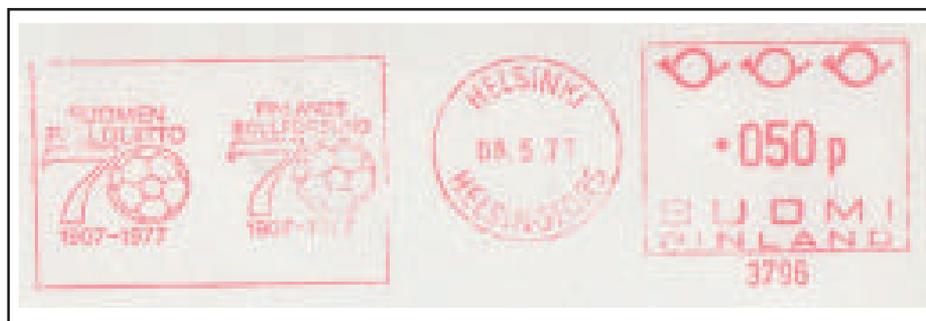
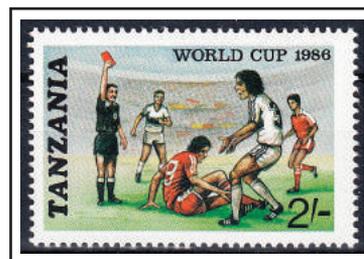
Il 10 gennaio 1970 a Città del Messico fu eseguito il sorteggio dei gironi e presentato il pallone ufficiale della competizione; fu chiamato "Telstar" in onore dei primi satelliti per le telecomunicazioni. Composto da 32 poligoni cuciti a mano - 20 pannelli bianchi di forma esagonale e 12 neri di forma pentagonale e con una camera d'aria con valvola di ultima generazione senza cucitura. Sulla superficie esterna fu applicata una speciale lamina in plastica trasparente, brevettata con il nome Durlast, che rendeva il pallone impermeabile e manteneva il cuoio più protetto. Il pallone diventò una vera e propria icona del calcio.



Con la vittoria finale la squadra capitanata dal grande Pelè, si aggiudica definitivamente la "Copa de Oro", visto che il trofeo era alla sua ultima apparizione, per far spazio all'attuale realizzata dallo scultore italiano Silvio Cazzaniga.



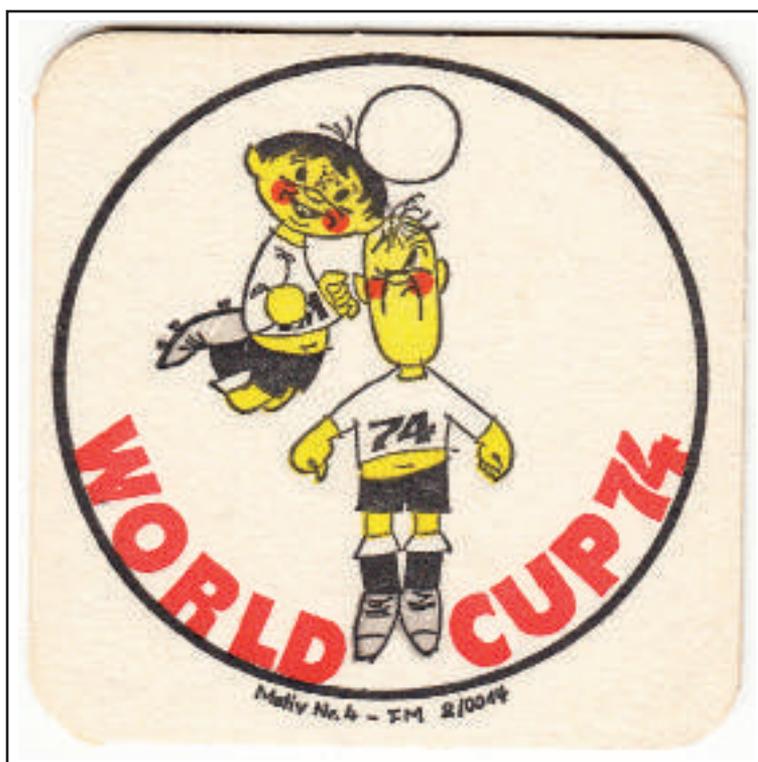
L'ultima novità del Mondiale messicano riguardò l'introduzione, per la prima volta, delle sanzioni disciplinari a carico dei giocatori tramite i cartellini. Un fischio dell'arbitro per un fallo poteva portare un giallo (ammonizione) o un rosso (espulsione).



Il decimo Campionato Mondiale di Calcio fu ospitato dalla Germania ed anche per quest'edizione l'Adidas presentò l'ormai collaudato pallone a 32 pannelli bianchi e neri. Il pallone prese il nome di "Telstar Durlast" per distinguerlo dal modello precedente. Fabbricato in Francia il Telstar Durlast era dotato di un'ottima sfericità e la lamina Durlast più spessa rendeva i palloni molto lucidi e brillanti.



Da questo Mondiale in poi i palloni delle partite sarebbero stati completi di scritte e logo ben visibili poichè marcati in nero su bianco e con grossi caratteri. Per le partite in notturna fu riproposto il pallone completamente bianco chiamato "Chile Durlast".



Sottobicchiere della birra - World Cup 1974

La Germania Ovest, allenata da Helmut Schön, riuscì ad imporsi sui Paesi Bassi con il punteggio di 2-1 dopo una combattuta finale.

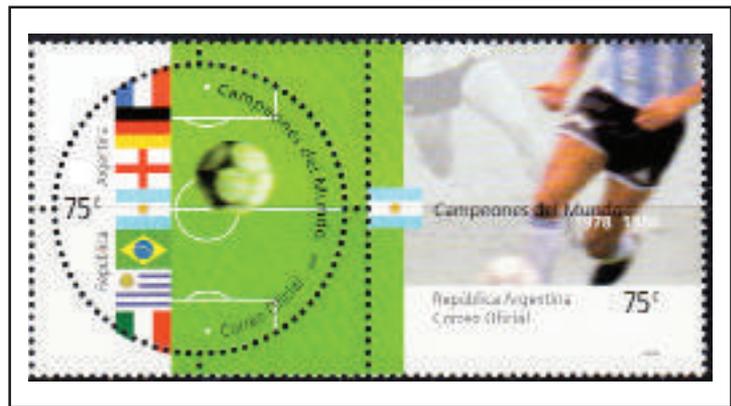


Francobollo ed annullo dedicati ad Helmut Schön

Nel mondiale Sud-Americano del 1978 l'Adidas introdusse un nuovo pallone chiamato "Tango" - dal nome del celebre ballo argentino, identico al precedente Telstar e quindi composto di 32 pannelli cuciti a mano. Il Tango era diverso e rivoluzionario sotto un unico aspetto: la decorazione sulla superficie ovvero il design. Si trattava di una serie di triangoli stilizzati stampati su ciascuno dei 20 esagoni, in modo da formare un cerchio nero intorno a ciascun pannello pentagonale bianco che creavano un attraente effetto visivo.



Il "Tango" Argentino



L'annullo della finale dei mondiali Argentina-Olanda

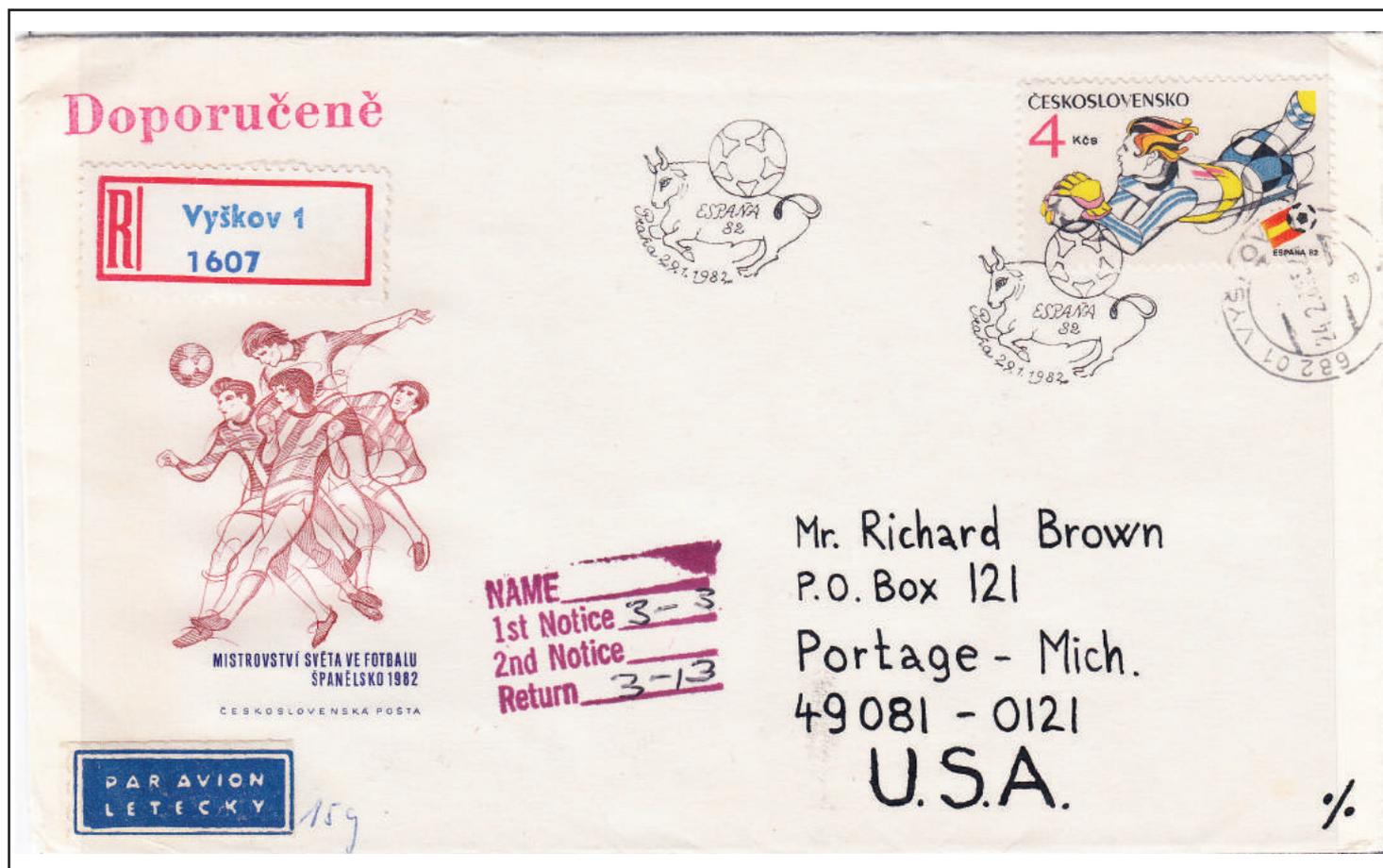
Il Tango fu il primo di una fortunata serie di palloni ufficiali che durò per anni. Era bello e piaceva soprattutto ai giovani perché rappresentava la modernità.



La potente innovazione introdotta non fu praticamente modificata per i successivi 5 tornei, con l'unica eccezione data dal nome di ogni pallone. Nel 1982 fu la volta di "Tango Espana". Per la prima volta su un pallone dei Mondiali appariva il classico marchio "vera pelle". Adidas abbandonò la copertura in Durlast ma la sfera era comunque garantita "waterproof" (impermeabile) grazie all'assemblaggio con cuciture sigillate.



Raccomandata con i 2 valori emessi dalla Polonia in occasione dei mondiali di Spagna 1982



Raccomandata affrancata con un valore emesso dalle Poste Cecoslovacche a ricordo dei mondiali 1982

Nel 1986 in Messico "Azteca" sostituì "Tango Espana", rivoluzionando la tecnica di produzione dei palloni, essendo il primo pallone sintetico mai realizzato per un torneo FIFA World Cup. Si trattava sempre di un modello a 32 pannelli, 20 esagonali e 12 pentagonali, ancora cuciti a mano con filo di nylon.



Mexico - Sede de la Copa Mundial de Futbol 1986 - pallone "Azteca"

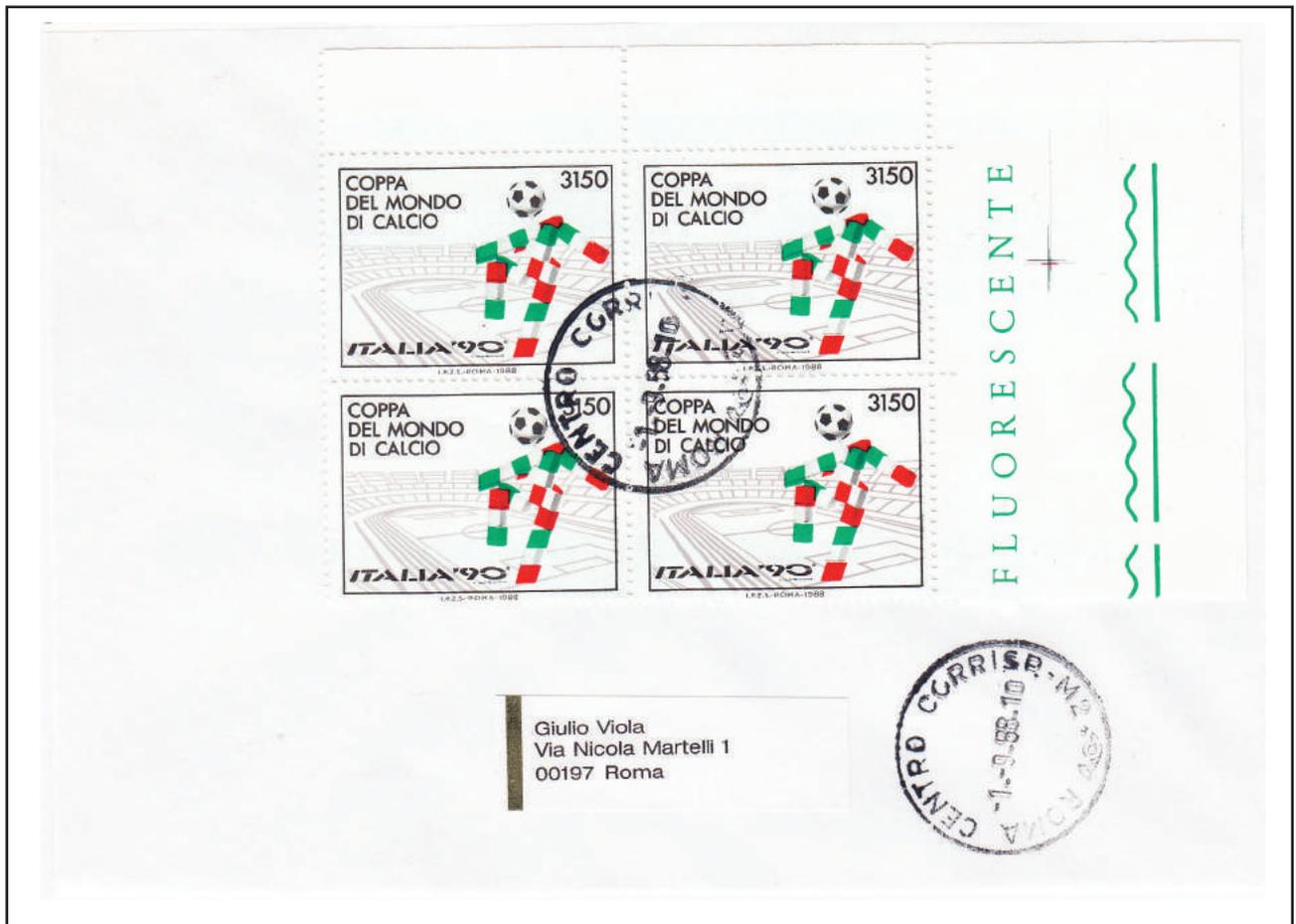
Un pallone che forse si sarebbe chiamato diversamente se la Colombia - per problemi di ordine economico, non avesse rinunciato ad ospitare la competizione continentale.



Un'ulteriore evoluzione vi fu con "Etrusco Unico" il pallone di Italia '90: il primo pallone prodotto con uno strato esterno di schiuma poliuretana nera, che rendeva Etrusco Unico completamente impermeabile, veloce e brillante.



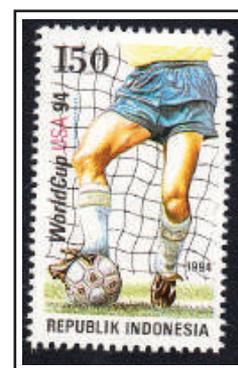
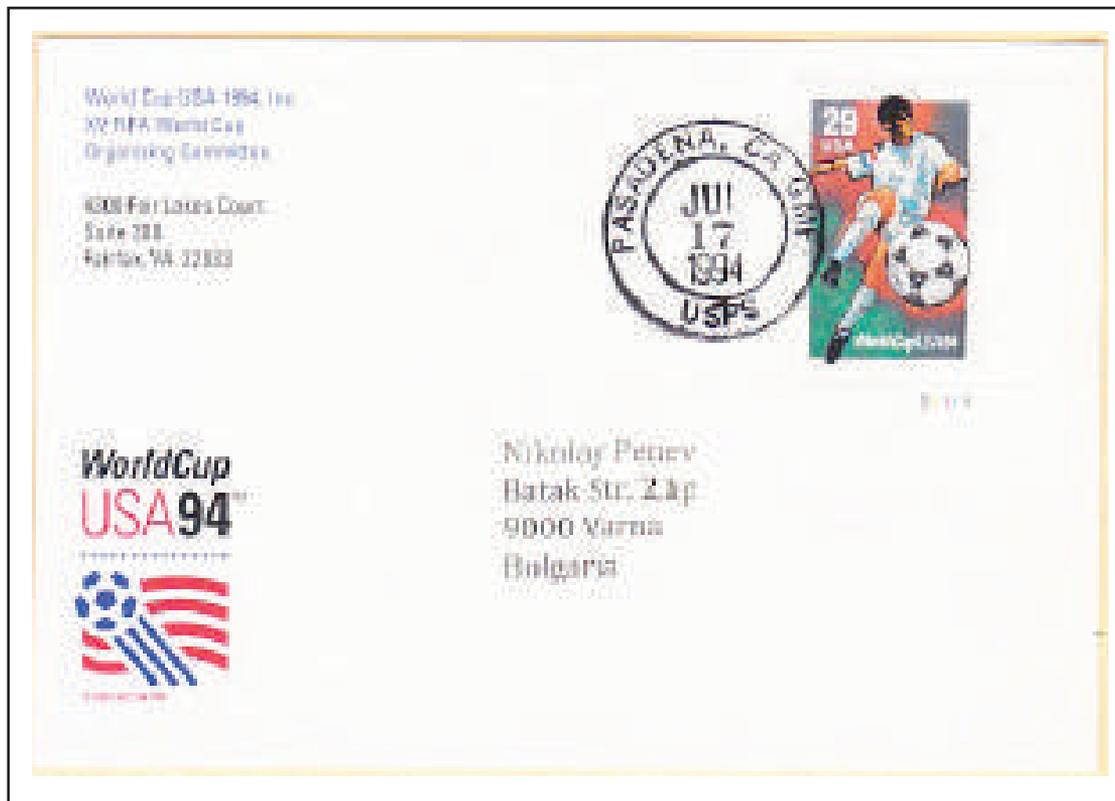
Raccomandata da Varsavia diretta a Roma con il francobollo emesso dalle Poste Polacche per i mondiali del 1990



Busta affrancata con una quartina del francobollo raffigurante la mascotte del Mondiale Italiano - varietà "Ciao verdino"

Un ulteriore passo in avanti si fece con l'edizione targata USA 1994, ove venne introdotto "Questa", nome ispirato alla tecnologia aerospaziale e derivante da un antico nome che significava "quest for stars" cioè ricerca delle stelle.

Questa rappresentò un altro passo in avanti sulla tecnologia dei materiali per la fabbricazione dei palloni da calcio. A differenza dell'Etrusco la schiuma era poliuretana bianca, usata anche per il rivestimento esterno la quale rendeva la sfera più morbida al tatto e le consentiva di acquisire maggior velocità. Questa fu l'ultimo pallone ufficiale Adidas fabbricato in Francia.



Busta del Comitato Organizzatore con uno dei francobolli emessi per il Mondiale Statunitense con annullo della finale

L'ultimo pallone a riportare il disegno del Tango fu il "Tricolore" utilizzato nei mondiali di calcio 1998 disputati in Francia. Il nome deriva dal fatto che fu il primo ad essere multicolore. Venne realizzato con una moderna tecnologia di "schiuma sintattica" che ne migliorava la resistenza, la restituzione dell'energia e la risposta.

Prova di colore



Il nome e il disegno del pallone hanno preso spunto dai colori della bandiera francese e il galletto, animale simbolo della nazione.



Il Tricolore era un pallone con le decorazioni molto raffinate e ben stilizzate tanto da farlo ritenere, da molti, il pallone Adidas più bello di sempre.



Raccomandata della semifinale disputata allo stadio Saint Denis tra Francia e Croazia con il francobollo che riproduce il pallone ufficiale della competizione: il Tricolore



France 98 : l'Equipe de France, Championne du Monde

Cartolina con la nazionale Campione del Mondo - in basso tre palloni "Tricolore"

Per il Mondiale di Corea e Giappone Adidas presentò un pallone chiamato “Fevernova”, rivoluzionario sotto il profilo del design, sia perchè decorato con colori vivaci, sia perchè abbandonava definitivamente il design del Tango dopo 24 anni e 6 Mondiali di calcio. Fevernova era un pallone di chiaro impatto visivo con decorazioni in stile orientale. Il nome richiamava la “febbre nuova”, cioè la passione per il calcio la cui popolarità nel Continente asiatico era giunta a livelli mai visti prima. Fu l’ultimo pallone interamente cucito a mano.



Foglietto emesso dalle Poste cinesi che riproduce fedelmente il pallone da calcio ufficiale utilizzato nei mondiali disputati nel 2002

Undici diversi colori furono adottati per comporre le decorazioni sul Jabulani: la numerologia indicava che questo fu l'undicesimo pallone Adidas Mondiale, 11 è il numero dei giocatori di una squadra di calcio, 11 sono le lingue, ufficiali del Sudafrica, con 11 differenti comunità che compongono un Paese fra i più cosmopoliti del continente africano e del mondo intero.



Il francobollo "virtuale" reperibile presso gli aeroporti con due diverse affrancature

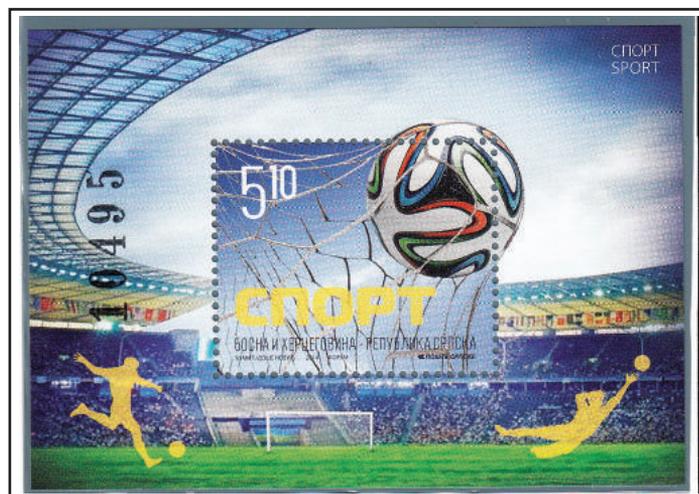


Il 2014 invece è stato l'anno di "Brazuca", il nuovissimo pallone ufficiale dell'Adidas realizzato per i mondiali disputati in terra carioca e vinti dalla Germania. Il pallone è formato da 6 pannelli - il numero più basso per un pallone del Mondiale, che consentono alla sfera di mantenere lo stesso peso e la stessa morbidezza anche in caso di pioggia. Rispetto al Jabulani ha un'aerodinamica migliore ed è forse uno dei migliori palloni mai utilizzati nei Mondiali.



Il francobollo emesso dalla Russia per celebrare Brazuca

Il prossimo anno toccherà alla Russia, per la prima volta nella storia, ospitare la fase finale dei Mondiali di calcio. Per il momento non si hanno ancora notizie su quale possa essere la sfera che rappresenterà la competizione. Le qualificazioni ai Mondiali intanto si stanno disputando con un nuovo pallone che presenta sulla superficie una serie di immagini che ritraggono i fan all'interno di vari stadi in modo da non dimenticare quanto sia importante il supporto dei tifosi.



Il campionato europeo di calcio nacque nel 1960. Nella prima edizione presero parte alla fase finale solo quattro squadre e così fu sino al 1976. Dal 1980 il torneo si estende prima a 8 squadre, poi dal 1996 a 16 e dal 2016 a 24. I palloni utilizzati delle prime edizioni sono considerati "pioneristici" ovvero senza fronzoli. Dall'europeo del 1968 - primo e finora unico torneo vinto dall'Italia, i palloni seguono o anticipano i loro "fratelli" mondiali, dal Telstar al Tango. Nel 1984 per la prima volta il pallone utilizzato reca in uno degli spicchi una stampigliatura apposita per l'Europeo.



Il primo vero pallone ufficiale degli europei è quello utilizzato in Germania nel 1988 e si chiama Tango Europa. Quattro anni più tardi invece, in Svezia, si utilizza Etrusco Unico, quello utilizzato nel Mondiale italiano.

1 due mini fogli realizzati dalla Romania per celebrare gli Europei del 1984



Etrusco Unico - Official Match ball



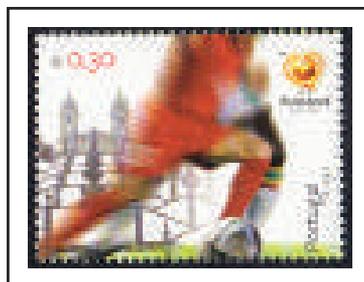
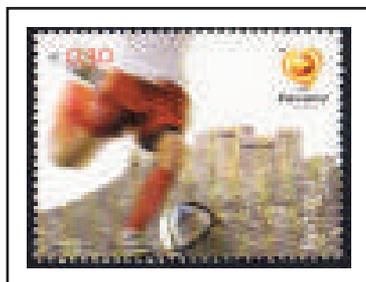
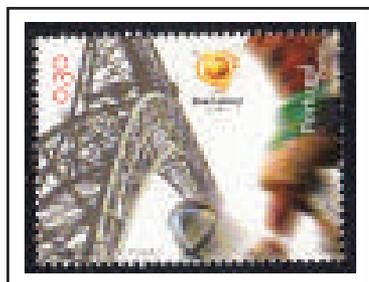
Per Euro '96 fu realizzato Questa, prima sfera a colori, con la rosa inglese come motivo principale.



Il Belgio e l'Olanda ospitarono l'edizione del 2000 e il pallone utilizzato fu il "Terrestra Silverstream": aveva una nuova formula con schiuma sintetica per rimbalzare meglio. L'azzurro della sfera simboleggia l'acqua dei fiumi di Olanda e Belgio.

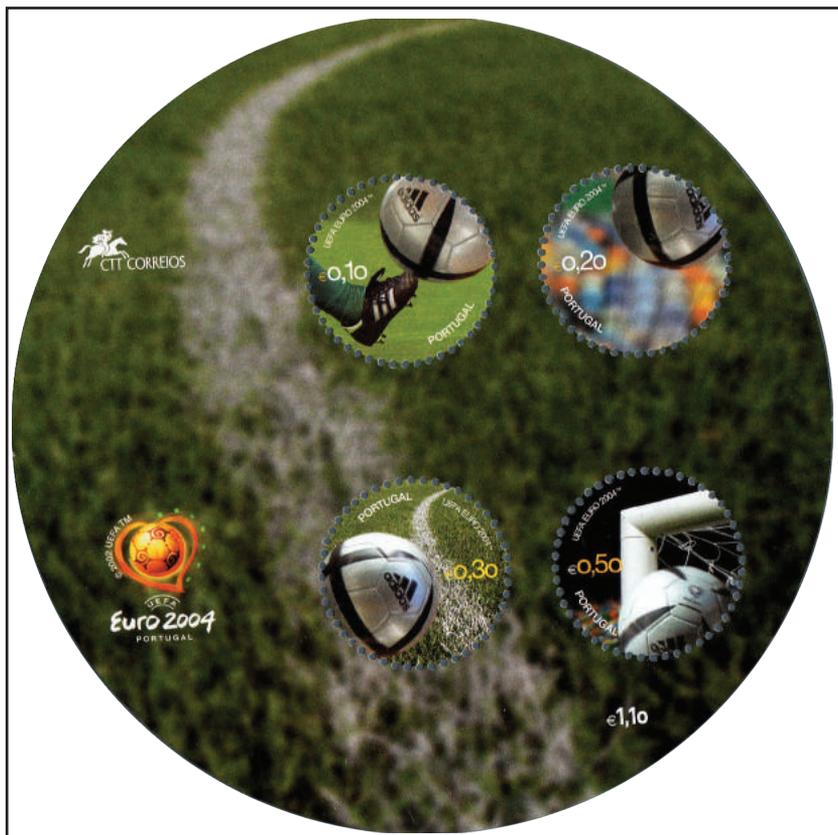


Dal 2004 avviene la rivoluzione che riguarda i palloni utilizzati agli Europei di calcio. Le nuove sfere sono tecnologicamente all'avanguardia. Roteiro - questo il nome del pallone utilizzato in Portogallo, è il primo pallone non realizzato a mano, ma totalmente dalle macchine. Abbandona il bianco come colore dominante per adottare il grigio e l'azzurro.

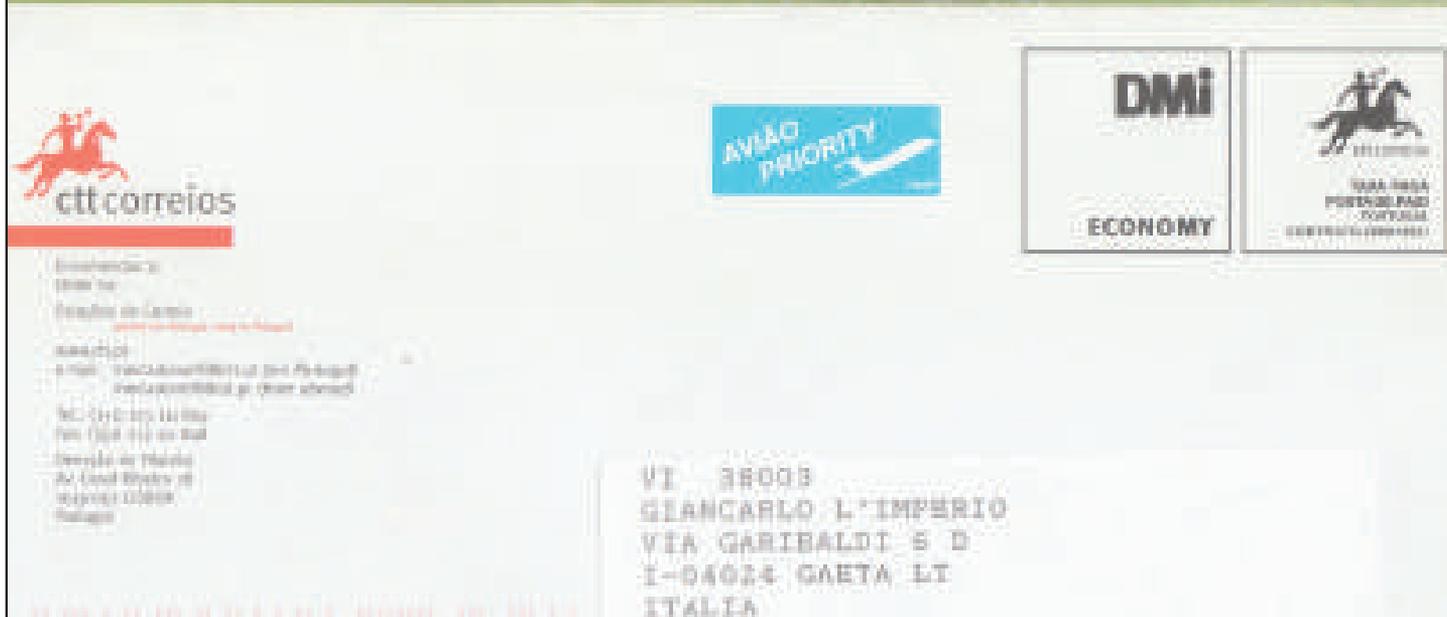


2.3. I palloni degli Europei

Il nome del pallone è un riferimento alle grandi esplorazioni Portoghesi fra il XV ed il XVI sec. Per la prima volta in un torneo ufficiale, ogni singola palla fu personalizzata per ogni partita, riportando il nome delle squadre in campo, la data, il nome dello stadio e le sue coordinate terrestri. E' stato anche il primo pallone ad essere realizzato con una tecnica di termosaldatura sviluppata da adidas.



Foglietto emesso in occasione dei campionati europei del 2004 a forma di pallone, con 4 francobolli anch'essi tondi, i quali rappresentano il pallone utilizzato denominato "ROTEIRO"



2.3. I palloni degli Europei

Quattro anni più tardi in Austria e Svizzera, sede del campionato Europeo del 2008, è stata la volta di “EURO PASS”, il pallone realizzato da adidas il cui nome ha molteplici significati. Oltre ad indicare il passaggio della palla tra i calciatori, indica anche la collaborazione tra i due paesi organizzatori e tra i tifosi delle squadre che partecipano alla fase finale.



Ad imporsi fu la Spagna allenata da Luis Aragonés. La finale è stata disputata il 29 giugno 2008 all'Ernst Happel Stadion di Vienna.

Quattro anni più tardi è “ritornato” un vecchio pallone: Tango. Questa volta il nome ha avuto l’aggiunta del numero “12”.



Il “Tango 12”

“Tango 12” richiama per l’appunto il Tango sia nel nome che nel motivo impresso sulla superficie, decorato al suo interno con bande bianco-rosse e giallo-blu (ovvero i colori delle bandiere di Polonia e Ucraina).

Gli ultimi Europei francesi hanno presentato al mondo “Beau Jeu” il pallone ufficiale prodotto da Adidas. Tradotto in italiano come “bel gioco” è strettamente collegato al paese che ospiterà il torneo. Gli strati di colore riprendono il blu, il bianco e il rosso del tricolore francese e integrano riflessi argentati in riferimento all’agognato trofeo. Anche le lettere E-U-R-O e i numeri 2-0-1-6 sono chiaramente visibili attraverso il design a pannelli del pallone.



3.1. Il pallone al femminile

Il pallone non è uno strumento utilizzato esclusivamente dagli uomini ma anche molto diffuso tra il gentil sesso. Il calcio femminile infatti si è sviluppato quasi di pari passo con quello maschile. Verso la fine dell'800 quando il calcio era considerato uno sport "virile" alla pari del rugby e del cricket, un gruppo di donne si unirono formando il British Ladies Football Club (BLFC), andando contro la costrizione ideologica del tempo.



Cartolina che riproduce il Leicester Ladies Soccer Club nel lontano 1921



L'abbigliamento delle giocatrici all'epoca come adesso non si differenziava molto da quello maschile poiché molto pesante; non concedeva molto all'eleganza e all'agilità richiesta per i movimenti acrobatici. In poche parole l'opposto a cui siamo abituati!



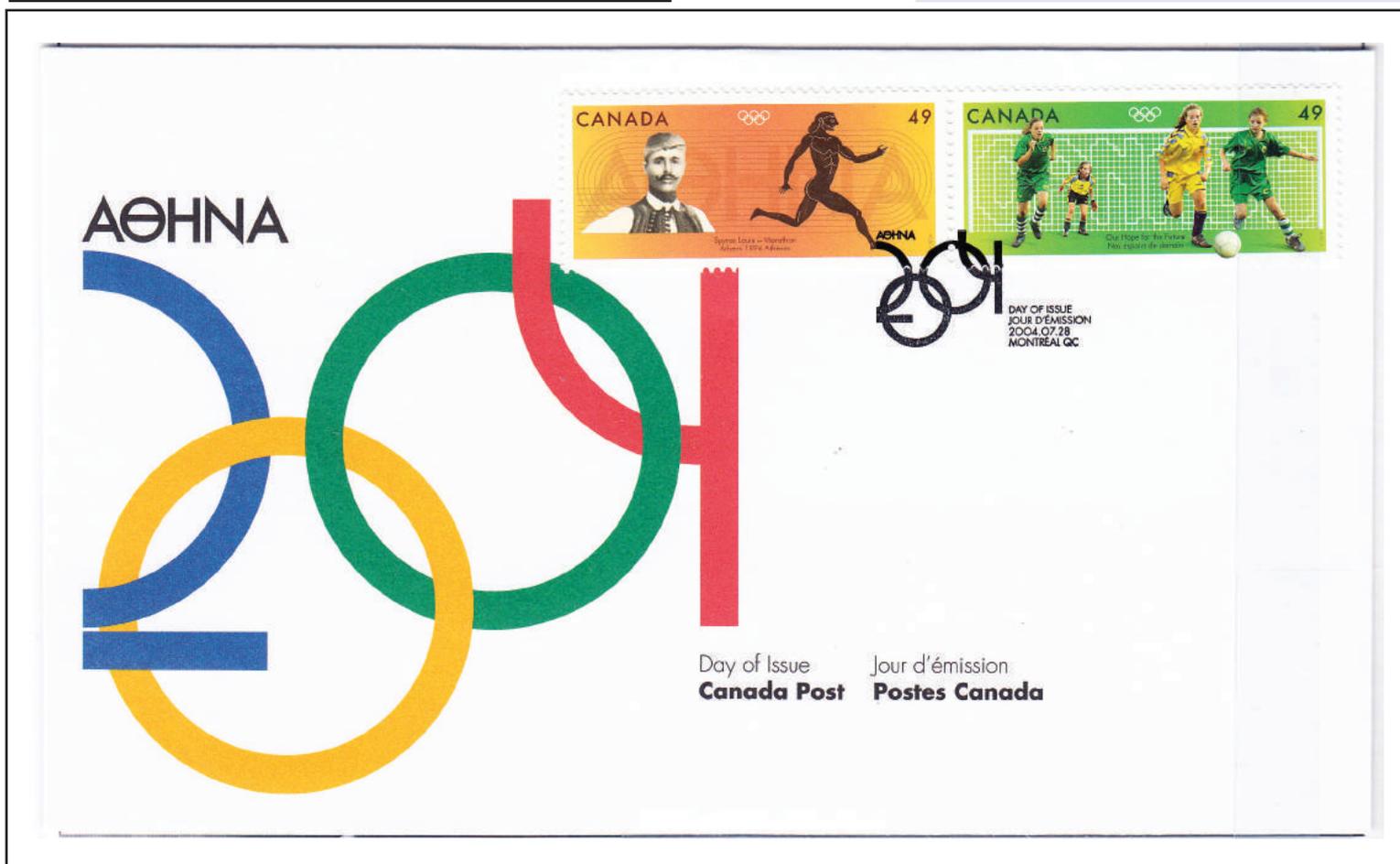
Cartolina che riproduce una donna giapponese nel gioco della palla

3.1. Il pallone al femminile

Così come per l'abbigliamento, anche i palloni utilizzati hanno fatto passi da gigante. Anche le donne, come si vede nella cartolina a lato, giocavano con palloni a spicchi o buccia d'arancia. Poi l'evoluzione dei palloni, come abbiamo visto ampiamente nei capitoli precedenti, ha investito anche l'universo del calcio femminile.



Busta primo giorno di emissione con didascalia nel francobollo "la nostra speranza per il futuro"



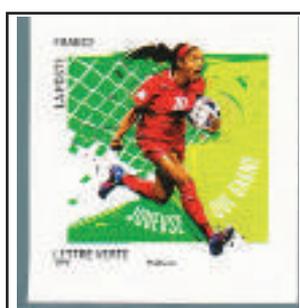
Un'evoluzione che ha consentito alle numerose giocatrici di migliorare anche sotto l'aspetto tecnico/tattico. Si sono sviluppate molte scuole calcio con l'obiettivo di coltivare giovani promesse.



La sfera ha reso le donne ancora più emancipate anche se da un punto di vista economico e mediatico non sono state e non saranno, ancora per molto tempo, alla pari degli uomini.

Negli ultimi anni però qualcosa sta cambiando: le donne vengono infatti considerate delle vere e proprie "star" del pallone alla pari degli uomini.

Difatti molte grandi squadre di club hanno un settore femminile ben avviato. In Italia la Fiorentina è stata la prima e non a caso è l'attuale campione d'Italia. L'obiettivo generale è quello di alzare il tasso tecnico anche grazie all'innesto di giocatrici straniere e colmare il gap con Germania, Francia, Spagna e Inghilterra che sono diversi anni avanti nello sviluppo del calcio femminile. Il 1° luglio 2017 è nata la sezione femminile della Juventus; la squadra è nata grazie alla possibilità offerta dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio ai club professionistici maschili di acquisire società dilettantistiche femminili. E' nota come *Juventus Women*.



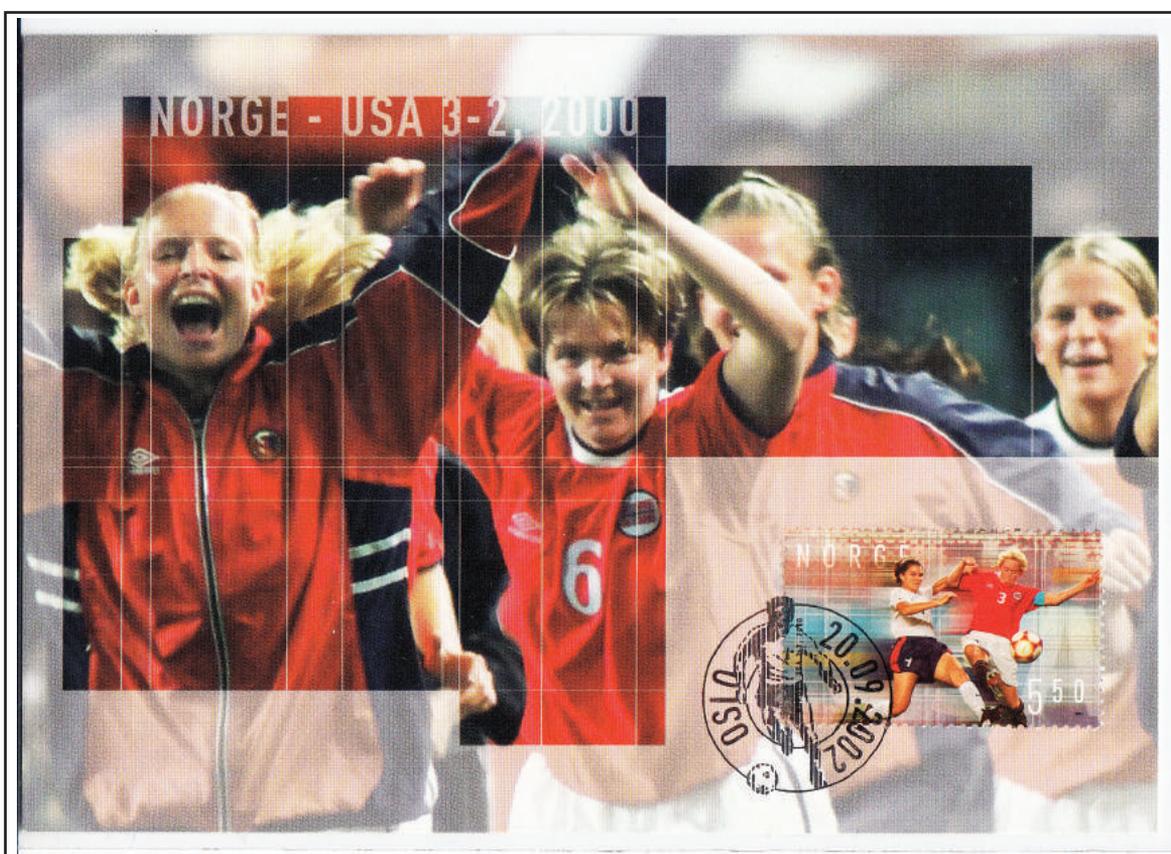
3.1. Il pallone al femminile

Nei Giochi della XXVI Olimpiade che si svolsero dal 20 luglio al 3 agosto 1996 ad Atlanta, per la prima volta, venne istituito un torneo di calcio femminile, vinto dalle padrone di casa degli Stati Uniti.

Cartolina ufficiale celebrativa



Quattro anni più tardi fu la Norvegia ad aggiudicarsi la medaglia d'oro sconfiggendo in finale proprio la nazionale a stelle e strisce con il punteggio di 3-2.



3.1. Il pallone al femminile

Dal 1991 si svolge, ogni quattro, anni il Campionato mondiale di calcio femminile, denominato "FIFA Women's World Cup". Nel 2003, la finale della Coppa del Mondo è stato il secondo evento sportivo più seguito in Svezia nell'anno. La capocannoniere più prolifica nella storia della Nazionale è Hanna Ljungberg con 72 gol.



Libretto contenente sei francobolli emesso nel 2004 cohe riproduce, tra gli altri, le calciatrici della nazionale femminile svedese

Nel 2007 il Campionato mondiale di calcio femminile si è svolto in Cina e a spuntarla è stata la Germania che si è imposta con il punteggio di 2-0 sul Brasile. La nazionale tedesca ha concluso il torneo senza subire reti.

Francobollo commemorativo dell'evento

Quattro anni più tardi la Germania ospitò la sesta edizione del mondiale nella quale il Giappone si impose in finale contro gli Stati Uniti con il punteggio di 3-1 dopo i calci di rigore.



Lo scorso mese di agosto si è conclusa la dodicesima edizione del Campionato europeo di calcio femminile. I Paesi Bassi hanno vinto il torneo per la prima volta nella loro storia sportiva, vincendo tutti e sei gli incontri disputati nel torneo.

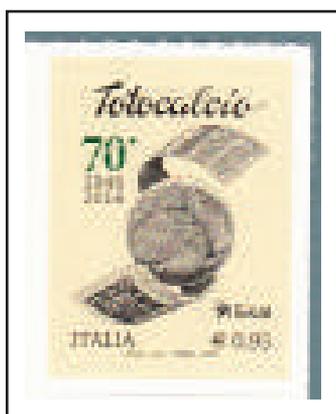
3.2. Un pallone da propaganda

Il pallone ed il calcio di conseguenza sono stati spesso utilizzati come mezzo di propaganda, sin dai primi del '900 quando lo sport si diffuse a macchio d'olio. Nel 1946 in Italia è stato istituito un concorso a premi gestito dalla AAMS il cui obiettivo è la previsione degli esiti di 14 partite di calcio. Il pallone ed il totocalcio legano così indissolubilmente la propria immagine.



Affrancatura meccanica relativa al totocalcio Italiano

Ma gli italiani, si sa, amano il calcio alla follia. Ci sono radio, giornali e programmi tv che attirano milioni di appassionati del pallone. Naturalmente non potevano mancare, in questa lunga lista, gli appassionati di figurine dei calciatori. In Italia l'azienda di riferimento è la Panini - fondata negli anni '60 dai fratelli Benito e Giuseppe Panini. Le bustine commercializzate ripropongono un meraviglioso gesto tecnico compiuto dall'ex giocatore Carlo Parola, stopper di lungo corso della Juventus tra il 1939 e il 1954.



Francobollo celebrativo 70° anniversario del totocalcio



Naturalmente anche altre nazioni sono state "influenzate" dal pallone che hanno poi utilizzato per pubblicizzare concorsi molto simili al nostro totocalcio.



Intero postale pubblicitario - Totalizzatore Sportivo

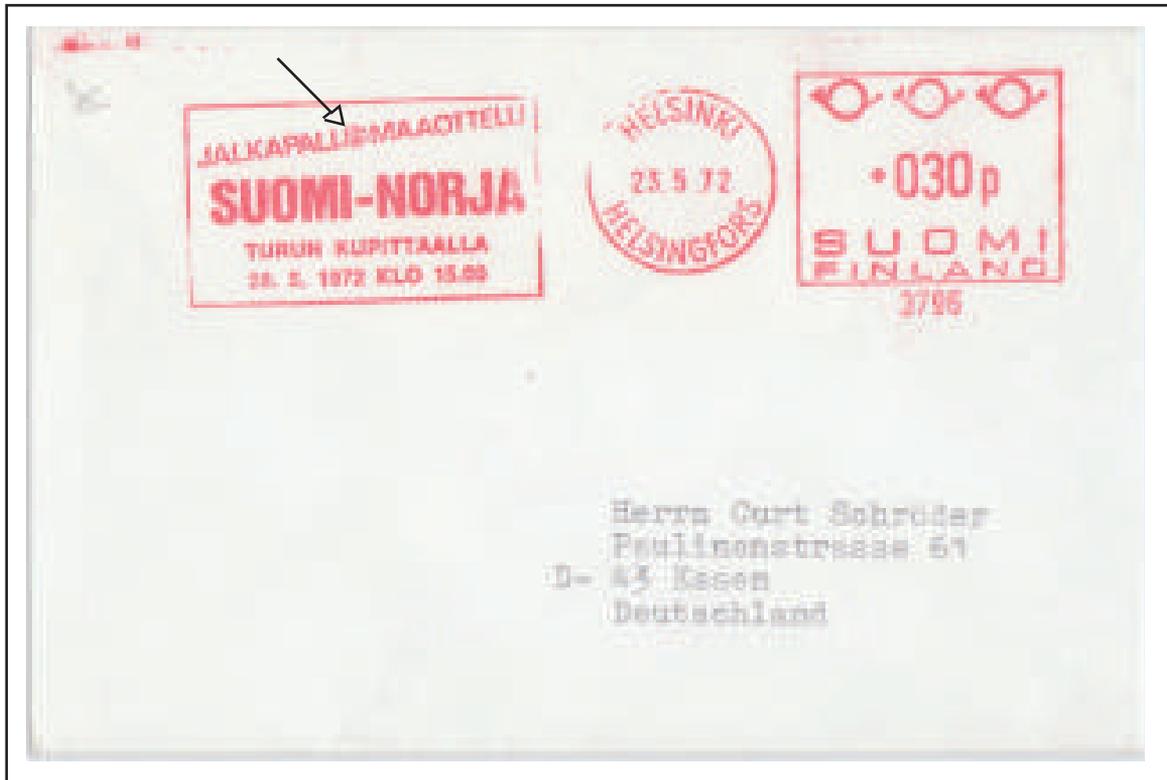


Affrancatura meccanica relativa al totocalcio Svedese



Affrancatura meccanica relativa al totocalcio Tedesco

In altri casi il pallone è stato utilizzato per pubblicizzare partite amichevoli, aziende produttrici o riviste sportive.



Affrancatura meccanica relativa all'incontro amichevole Norvegia - Finlandia



Affrancatura meccanica Mikasa - Azienda Giapponese



Affrancatura meccanica Derby Star - Azienda Tedesca

Naturalmente il pallone attira anche moltissimi sponsor e società che sono disposte a pubblicizzare il proprio logo negli stadi.



Affrancatura meccanica "Sportplatz Plakatwerbung"



La più famosa rivista sportiva tedesca utilizza proprio il pallone come riferimento principale per tutti gli amanti del calcio.



Anche un' esposizione di camping può attirare l'attenzione di sportivi ed in maniera particolare amanti del pallone.



Affrancatura meccanica "Schulz Sports"



Affrancatura meccanica "Bayer 04 Fan Line"

Il pallone in primo piano anche in una linea telefonica dei "fan" del Bayer Leverkusen.



Affrancatura meccanica "Mathy-Brucher Sport" - Azienda Francese



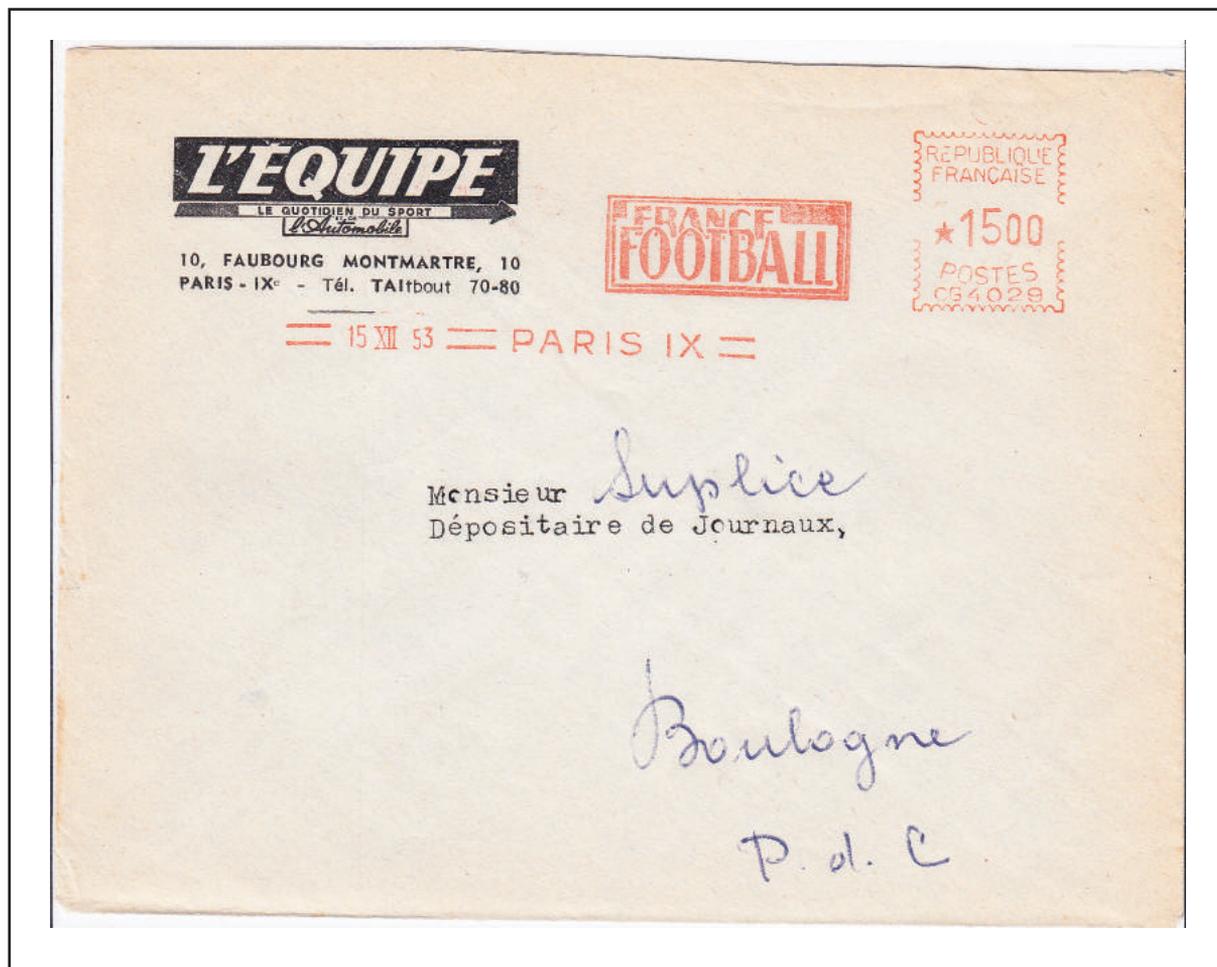
Affrancatura meccanica Sport Bockmann - Azienda Tedesca

O semplicemente ad assicurare i tanti giocatori che quotidianamente praticano lo sport.



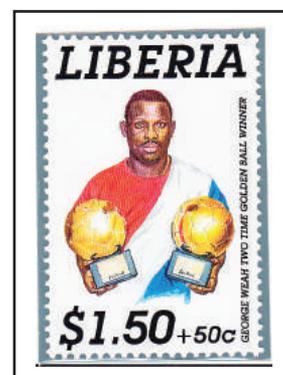
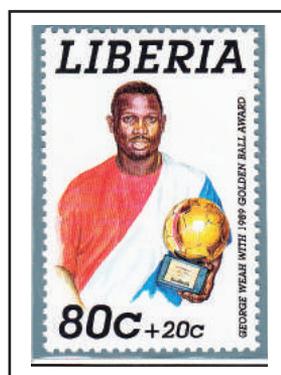
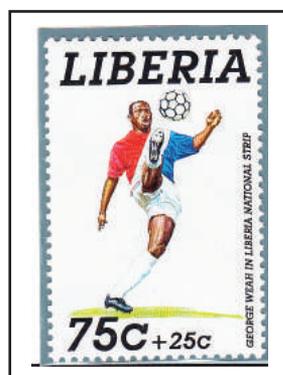
Affrancatura meccanica "Interunfall" - Assicuratori Nazionale di calcio Austriaca

Dal 1956 - la rivista sportiva francese France Football, ha istituito il Pallone d'oro (Ballon d'Or, in francese), noto in precedenza anche come Calciatore europeo dell'anno; questo premio calcistico è assegnato annualmente nel mese di dicembre al giocatore che più si distingue nell'anno solare militando in una squadra di un qualsiasi campionato del mondo.



Affrancatura meccanica su busta ufficiale L'Equipe "France Football"

Fino all'edizione 1994 il regolamento imponeva che il giocatore dovesse essere di nazionalità europea per poter aspirare al titolo, ma dal 1995 questa distinzione è stata superata, per cui possono concorrere al premio anche giocatori di nazionalità extra-europea. E proprio quell'anno, ad aggiudicarsi l'ambito premio fu George Weah, fuoriclasse della Liberia e del Milan.



Dal 2010 il riconoscimento si è fuso col FIFA World Player of the Year, dando vita ad un nuovo premio denominato Pallone d'oro FIFA, organizzato congiuntamente da France Football e dalla FIFA. Il primo calciatore ad aggiudicarsi l'ambito riconoscimento è stato Lionel Messi, indiscusso campione del Barcellona e della nazionale Argentina.

3.2. Un pallone da propaganda

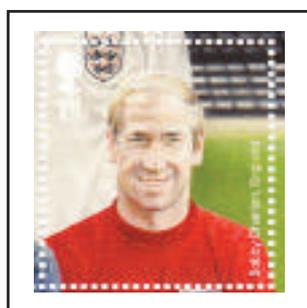
Tra i tanti fuoriclasse che si sono aggiudicati il pallone d'oro, oltre al già citato George Weah, giova ricordare Eusebio (1965), Bobby Charlton (1966), George Best (1968), Gianni Rivera (1969), Kevin Keegan (1978 e 1979) ed altri che invece l'hanno sfiorato per un pelo, come il grandissimo Ferenc Puskas (secondo nel 1960) e considerato il miglior calciatore ungherese di sempre nonché terzo capocannoniere di tutti i tempi, avendo realizzato in carriera oltre 1000 goal tra nazionale e club o Bobby Moore, campione del mondo nel 1966.



Eusebio

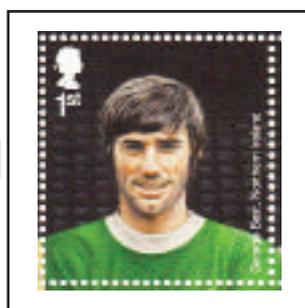


Rivera

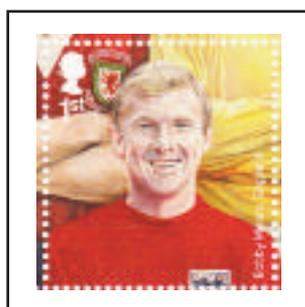


Charlton

Best



Keegan



Moore

Puskas



Purtroppo anche il pallone ha un suo lato oscuro. Gli effetti negativi sostanzialmente sono due: le malattie che indirettamente sono legate ai traumi subiti dai colpi che per anni si imprimono alla sfera e lo sfruttamento minorile.

Infatti secondo un team di ricercatori dell'Università di Toronto, l'Alzheimer sarebbe legata ai tanti colpi di testa a palloni di cuoi che nella carriera di un calciatore si verificano. Difatti, secondo uno studio pubblicato sulla rivista scientifica Brain Injury, gli scienziati avrebbero scoperto una correlazione tra il colpire una palla con la testa e il soffrire di deficit cognitivi a lungo termine.

"XXIV° Congresso nazionale annuale di medicina nel football"



La medicina nel corso dei secoli ha fatto passi da gigante; i progressi ottenuti si sono visti anche nel mondo del calcio, anche se purtroppo in alcuni casi è proprio un colpo ad un pallone a poter causare i maggiori danni.



Un'altra devastante malattia che sembra essere indirettamente al calcio è la SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica) chiamata anche morbo di Lou Gehrig, dal nome del giocatore di baseball, la cui malattia nel 1939 sollevò l'attenzione pubblica.

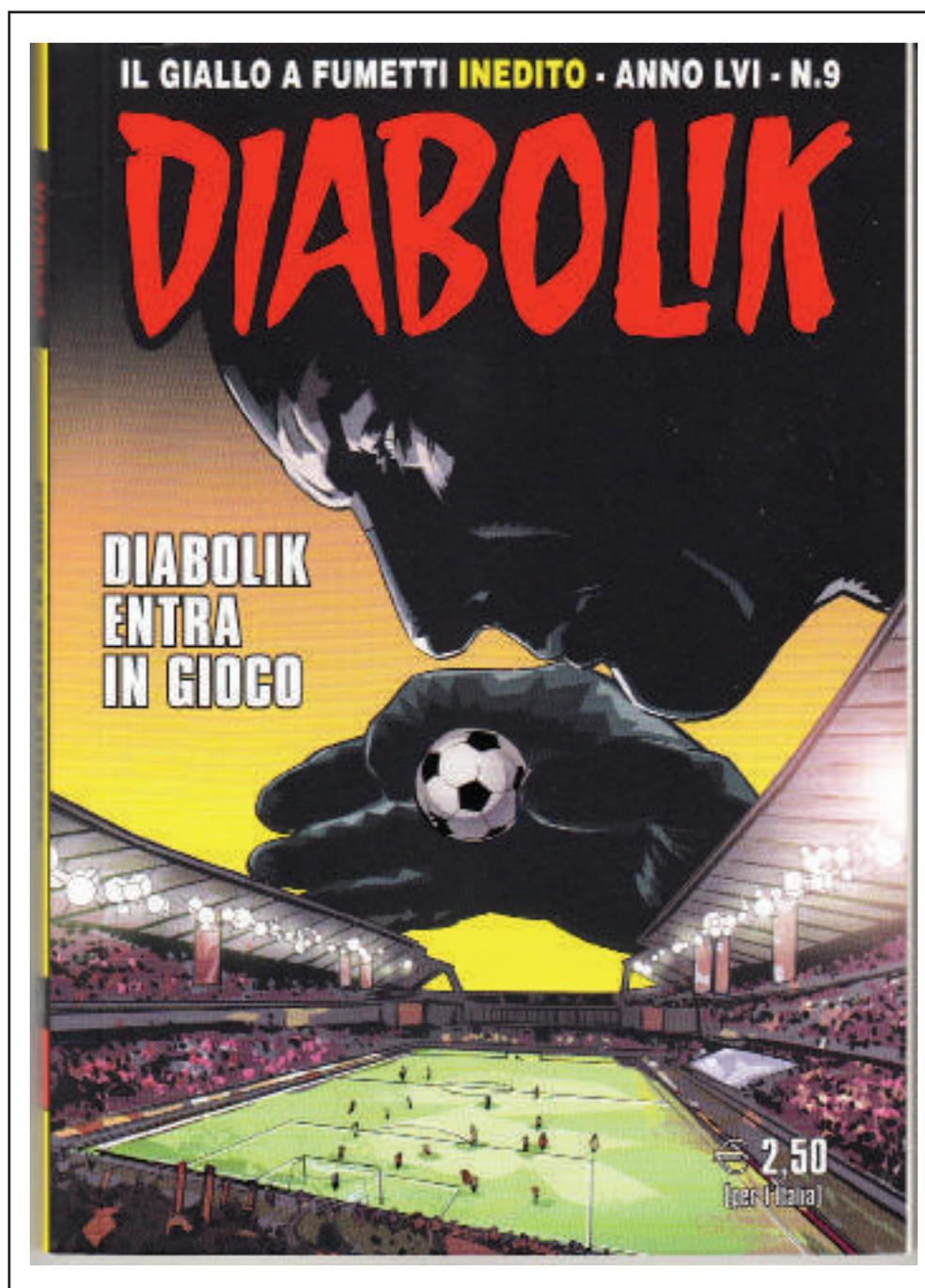


Affrancatura meccanica raffigurante "Lou Gehrig"

Recentemente negli Stati Uniti hanno addirittura proposto di vietare di far colpire ai più piccoli la palla con la testa in quanto provocherebbe: *“importanti e significative lesioni localizzate in prossimità del lobo frontale”*.



Un ulteriore aspetto da non sottovalutare e che vede il pallone al centro dell'attenzione è il calcio scommesse. Negli ultimi anni si sono verificati, infatti, molteplici casi riguardanti incontri truccati in tutto il mondo. Episodi che non sono di certo sfuggiti al Re del terrore, Diabolik.

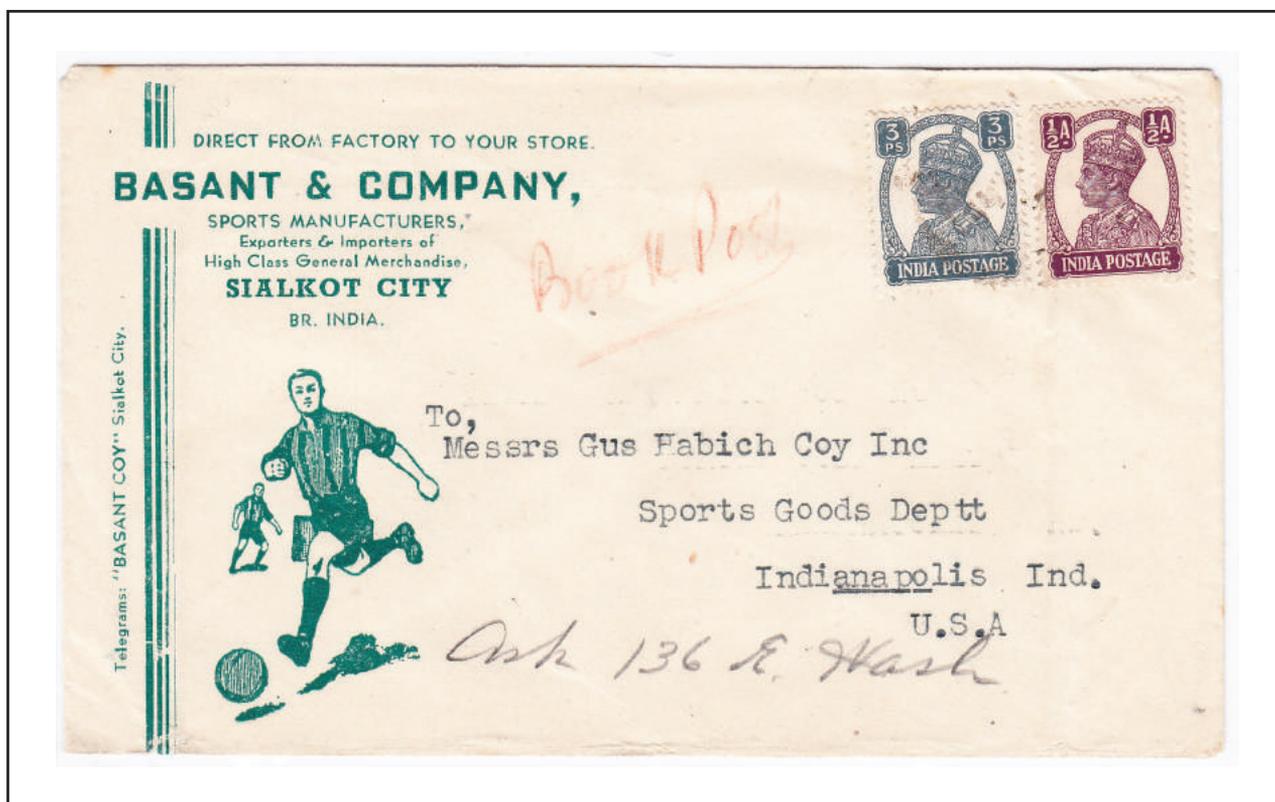


Pertanto a prescindere dalla palla che si utilizza, che sia di qualità o meno, sembra esservi un rischio concreto da non sottovalutare soprattutto per coloro che praticano questo sport a livello amatoriale e non possono disporre direttamente di strutture e operatori all'altezza.



Affrancatura meccanica "No ano da copa estamos com a bola toda em qualidade"

Nell'analizzare nel complesso il discorso "palloni da calcio", non si può certo trascurare la fase riguardante la realizzazione degli stessi, in particolare quella della cucitura, che ha visto, per moltissimi anni, i bambini come attori principali. In particolare nella regione del Sialkot in Pakistan, vi era la maggiore percentuale di sfruttamento minorile; basti pensare che circa l'80% della produzione dei palloni da calcio utilizzati in competizioni ufficiali proveniva da questa zona.



Busta della società "Basant & Company - Sports Manufacturers" di Sialkot City

Da molti anni l'UNICEF cerca di combattere questa piaga sociale, proprio per consentire ai bambini di tornare a fare quello che tutti fanno ovvero giocare a calcio!



Affrancatura meccanica UNICEF - 25th Anniversary 1946-1971

